



PADERGNONE

Notiziario periodico del comune di Padergnone
Anno XX - n. 1 dicembre 2015

notizie





Il 31 dicembre 2015 sarà la data che segnerà la chiusura di questa esperienza amministrativa. Un'esperienza che in questi cinque anni e mezzo ci ha fatto vivere momenti e percorrere strade che nel 2010 non pensavamo neanche lontanamente possibili.

Sono stati anni pieni di lavoro, di iniziative, di incontri e speriamo anche di risultati a favore della comunità. Sono stati soprattutto anni di cambiamento e di scelte storiche.

Abbiamo lavorato per migliorare i servizi alla collettività (nuovo acquedotto comunale, asilo nido, viabilità ed illuminazione,...) e per portarli più vicini al cittadino (marchio family, consulta giovani, case Sembenotti, sale associazioni e festa del vicino...).

È evidente però che quest'ultima legislatura sarà ricordata per una scelta, presa all'unanimità dal consiglio comunale, che ha portato al referendum del 7 giugno 2015.

Referendum che ha visto votare la popolazione di Padergnone in favore della fusione con i comuni di Terlago e Vezzano. Scelta indubbiamente storica che di certo guarda al futuro, dove crediamo sia giusto che una comunità guardi, ma che tiene sempre vive le radici nella propria storia.

Il primo gennaio saremo tutti parte del nuovo comune di Vallelaghi e di una nuova comunità. A noi tutti il compito di esserne anche attori diretti e responsabili affinché quanto ci è stato lasciato in eredità sia mezzo e stimolo per fare sempre meglio a favore del futuro dei nostri figli.

Come amministrazione vogliamo rivolgere un sentito grazie a tutto il consiglio comunale, al lavoro continuo e sereno svolto anche con la minoranza; alle associazioni per la loro vivacità e il loro impegno gratuito a favore di tutti; alle imprese che hanno lavorato sempre con serietà e attenzione e a tutti i privati cittadini che in questo tempo attraverso segnalazioni, consigli e partecipazione hanno contribuito al successo di tante iniziative.

Nel congedarci auguriamo a tutti buone feste e buon 2016!

Il sindaco e la giunta

PADERGNONE notizie

Periodico d'informazione. Autorizzazione tribunale di Trento n. 882 del novembre 1995

Editore Comune di Padergnone

Impaginazione e stampa Publistampa Arti Grafiche. Pergine Valsugana

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente Federico Sommadossi

Direttore responsabile Katia Ruaben

Direttore tecnico Marco Maccabelli

Redattori Maria Carmen Buffa, Roberto Corradini, Vanessa Poli

Fotografie tutte le fotografie realizzate dalla Redazione sono opera di Carmen Buffa



LA GIUNTA COMUNALE

SINDACO

Federico Sommadossi

Orario Ricevimento

Previo appuntamento

- > Gestione bilancio e patrimonio comunale
- > Rapporti con esterni
- > Edilizia privata
- > Pianificazione territoriale
- > Riforma istituzionale
- > Rapporto tra Comune e associazioni
- > Agricoltura e rapporti con consorzi

VICESINDACO

Patrizia Ruaben

Orario Ricevimento

Lunedì ore 9.00-11.00

- > Assistenza sociale e agli anziani
- > Attività sociali, culturali e ricreative
- > Gestione rapporti con scuola materna

ASSESSORE

Ilaria Rigotti

Orario Ricevimento

Martedì ore 16.00-18.00

- > Politiche giovanili
- > Gestione Case Sembenotti
- > Rapporti con la Biblioteca Comunale
- > Sport e gestione impianti sportivi
- > Pari opportunità

ASSESSORE

Paolo Dorigoni

Orario Ricevimento

Mercoledì ore 9.00-11.00

- > Lavori pubblici e viabilità
- > Ambiente e fonti di energia rinnovabili

ASSESSORE

Giancarlo Morelli

Orario Ricevimento

Venerdì ore 15.00-17.00

previo appuntamento

- > Gestione operai, cantiere comunale, azione 10 e lavori vari
- > Patrimonio boschivo
- > Controllo e gestione servizi e impianti pubblici

IL CONSIGLIO COMUNALE

Federico Sommadossi (*sindaco*)

Patrizia Ruaben (*vicesindaco*)

Ilaria Rigotti (*assessore*)

Paolo Dorigoni (*assessore*)

Giancarlo Morelli (*assessore*)

Nereo Santoni

Simone Giovanazzi

Enrico Sommadossi

Mirella Travaglia

Roberto Corradini

Isabella Pisoni (*minoranza*)

Federico Aldrighetti (*minoranza*)

Stefania Biotti (*minoranza*)

Silvano Sommadossi (*minoranza*)

Fabrizio Morelli (*minoranza*)

LE COMMISSIONI

Commissione elettorale comunale Simone Giovanazzi, Enrico Sommadossi, Stefania Biotti

Consorzio vigilanza boschiva Vezzano Enrico Sommadossi, Silvano Sommadossi

Comitati scuola materna Roberta Marcabruni, Emanuela Porcarelli

Padergnone notizie *Direttore responsabile* Katia Ruaben, *Direttore tecnico* Marco Maccabelli,
comitato Maria Carmen Buffa, Roberto Corradini, Vanessa Poli

Comitato Case Sembenotti Franca Giuliani, Mirella Travaglia, Fabrizio Morelli

Commissione elenchi giudici popolari Roberto Corradini, Isabella Pisoni

2014

n.101

Concessione contributo straordinario al circolo pensionati e anziani di Padergnone per l'iniziativa "pranzo dei meno giovani". Impegno della Spesa.

n. 102

Affidamento incarico all'Ing. Luisa Pedrini per la redazione della certificazione energetica degli edifici comunali di proprietà comunale. Spesa complessiva di € 3.045,12.

n. 103

Lavori di rifacimento dell'acquedotto comunale di Padergnone. Modifica quadro economico e assegnazione incarico, all'Ing. Silvano Beatrice di Trento di effettuare il collaudo statico delle opere strutturali. Spesa totale di complessivi € 2.918,24.

n. 104

Concessione contributo straordinario alla pro loco di Padergnone per le iniziative "Santa Lucia" e "Festa di Natale, aspettando il Natale 2014. Impegno della Spesa.

n. 105

Aumento orario di lavoro della dipendente Morena Chistè e collocazione in comando della stessa, presso la Comunità della Vallagarina per 16 ore settimanali nel periodo dal 01.01.2015-31.12.2015.

n. 106

Affidamento servizio di pulizia dell'edificio municipale. Approvazione schema di lettera di invito e schema di capitolato speciale.

n. 107

Affido incarico alla GEAS S.p.A. della stesura del modulo PAU (Piano di Adeguamento dell'Utilizzazione) previsto per la redazione del Fascicolo Integrato dell'Acquedotto. Spesa derivante dal presente provvedimento, pari a presunti € 4.074,80 coperti nella misura di € 3.340,00 da

contributo concesso dal BIM del Sarca Mincio Garda.

n.108

Istituzione del diritto fisso per gli accordi di separazione consensuale, richiesta congiunta di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché modifica delle condizioni di separazione o di divorzio conclusi innanzi all'ufficiale dello stato civile.

n. 109

Fruizione di giornate di congedo ordinario da parte di tutto il personale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del CCPL. Determinazione giornate di chiusura degli uffici comunali per l'anno 2014.

n. 110

Liquidazione spese di rappresentanza disposte dagli amministratori comunali. Totale spesa di € 115,00.

n. 111

Pubblicazione notiziario comunale. Conferimento in carico alla ditta Publistampa Arti Grafiche S.n.c. di Casagrande Silvio & C. e impegno della spesa per complessivi € 2.142,40.

n. 112

Incarico alla ditta Nature Dynamics S.n.c. per la realizzazione della cartografia storica del Comune di Padergnone. Spesa totale pari ad € 1.037,00.

n. 113

Fruizione di giornate di congedo ordinario da parte di tutto il personale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del CCPL. Determinazione giornate di chiusura degli uffici comunali per l'anno 2015.

n. 114

Approvazione a tutti gli effetti del progetto di manutenzione straordinaria ai piani terra e interrato del municipio di Padergnone p.ed. 100/3 in C.C. Padergnone. Progetto predi-

sposto dall'arch. Maurizio Patton che prevede una spesa complessiva di € 61.133,17 di cui € 39.897,60 per lavori, comprensivi di € 1.100,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed € 21.235,57 per somme a disposizione.

n. 115

Redazione Piano Protezione Civile Comunale - L.P. 1 luglio 2011 n. 9. Approvazione del piano

n. 116

Giornate di formazione con A.P. Systems S.r.l. Impegno della spesa. Costo complessivo di € 658,80 per ogni giornata di formazione.

n. 117

Realizzazione della nuova sede del gruppo di Padergnone dell'Associazione nazionale Alpini nell'edificio sito in p. ed 324 C.C. Padergnone. Approvazione elaborati tecnici e impegno della spesa complessiva che il Comune di Padergnone intende sostenere la quale non può tuttavia superare l'importo massimo di € 8.000,00 IVA compresa. Gli interventi eccedenti tale importo saranno realizzati a cura e spese del gruppo Alpini di Padergnone.

2015

n. 1

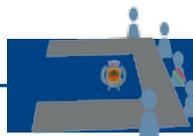
Verifica regolare tenuta schedario elettorale.

n. 2

Dipendente Sig.ra Monica Cagol - segretario comunale IV classe - Distacco parziale presso la Gestione associata dei compiti e delle attività connessi ai servizi e alle funzioni amministrative comunali in materia di entrate - anno 2015

n. 3

Imposta comunale sugli Immobili - nomina del Funzionario Responsabile.

**n. 4**

Esercizio finanziario 2014 - approvazione Verbale di Chiusura.

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa all'1/1/2014			174.502,06.=
riscossioni	286.434,19.=	723.672,45.=	1.010.106,64.=
pagamenti	310.263,86.=	775.189,42.=	1.085.453,28.=
Fondo cassa al 31/12/2013			99.155,42.=
residui attivi	1.154.678,91.=	529.647,21.=	1.684.326,12.=
residui passivi	961.094,72.=	537.958,49.=	1.499.053,21.=
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014			284.428,33.=

n. 5

Trasparenza e accesso civico. Individuazione del responsabile ai sensi rispettivamente dell'art. 1, comma 1, lett. m), della L.R. 29.10.2014 n. 10 e dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013.

n. 6

Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017 del Comune di Padergnone.

n. 7

Imposta Unica Comunale (IUC) - nomina del Funzionario Responsabile.

n. 8

Imposta comunale sulla Pubblicità e del Diritto sulle Pubbliche Affissioni - nomina del Funzionario Responsabile.

n. 9

Servizio pubblico di acquedotto. Determinazione relative tariffe per l'erogazione di acqua potabile a valere dall'anno 2015.

Tariffe per uso domestico:

- da 0 a 100 m3/anno tariffa agevolata euro/m3 0,2400
- da 101 a 200 m3/anno tariffa base euro/m3 0,2846
- da 201 a 300 m3/anno tariffa I° scaglione euro/m3 0,3800
- oltre i 300 m3/anno tariffa II° scaglione euro/m3 0,4800

Tariffe per uso non domestico:

- da 0 a 200 m3/anno tariffa base euro/m3 0,2846
- da 201 a 300 m3/anno tariffa I° scaglione euro/m3 0,3800

- oltre i 300 m3/anno tariffa II° scaglione euro/m3 0,4800

Tariffa per attività allevamento animali:

- tariffa unica euro/m3 0,14

Tariffa per fontane pubbliche:

- da 0 a 500 m3/anno tariffa base euro/m3 0,2846
- oltre i 500 m3/anno tariffa I° scaglione euro/m3 0,3800

Quota fissa per utenza domestica:

- per ogni misuratore € 21,57

Quota fissa per utenza non domestica:

- per ogni misuratore € 21,57

Quota fissa per abbeveramento animali:

- per ogni misuratore € 10,78

n. 10

Servizio pubblico di fognatura. Determinazione delle relative tariffe a valere dall'anno 2015.

- **tariffa utenze civili** euro 0,3350/mc
- **quota fissa utenze civili:** per ogni misuratore euro 17,03

n. 11

Servizio sostitutivo di mensa del personale dipendente. Approvazione rinnovo contratto con Sodexo Motivation Solutions Italia s.r.l. con sede a Milano

n. 12

Gestione e controllo delle acque destinate al consumo umano. Approvazione schema di convenzione per effettuazione di prestazioni analitiche da parte del laboratorio Dolomiti Energia S.p.A. - anno 2015 e

convenzione per il supporto nella gestione delle acque da parte dei GEAS S.p.A. Corrispettivo quantificato in via presuntiva in € 3,954,80 più IVA per le verifiche dell'acqua potabile sia sulla rete acquedottistica che sulla sorgente, per il servizio di organizzazione dei prelievi e delle analisi e dei servizi da effettuarsi sulle acque destinate ad usi civili, e in particolare di gestione delle "non conformità".

n. 13

Affidamento incarico alla Ditta Geopartner srl, con sede in Trento, per l'assistenza tecnica del sistema "GISCOM" presente presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per l'anno 2015. Costo complessivo di € 1.768,00.

n. 14

Adozione del piano di informatizzazione in applicazione dell'art. 24, comma 3 bis, del d.l. 24 giugno 2014 n. 90.

n. 15

Lavori di sistemazione dell'acquedotto comunale di Padergnone incarico di redazione di variante progettuale al dott. ing. Silvio Fraier di Cavedine. Compenso complessivo di € 1.500,00 oltre Inarcassa e IVA.

n. 16

Approvazione dello schema di Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015, Pluriennale 2015-2017 e relativi allegati.

n. 17

Approvazione schema di rendiconto di gestione esercizio finanziario 2014.

n. 18

Intervento 19/2013 "Progetti per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso Lavori Socialmente Utili" - Abbellimento urbano e rurale. - Presa d'atto di un errore sul prospetto di rendicontazione redatto dalla coop. Soc. Oasi Tandem - Riapprovazione della spesa complessivamente sostenuta.

n. 19

Rifacimento del serbatoio di accumulo "Secco" e sistemazione dell'acquedotto comunale. Incarico di effettuare indagini geognostiche relative alla prima variante ai lavori al dott. geol. Piergiorgio Pizzedaz di Trento (TN). Importo compenso pari ad € 622,20.

n. 20

Realizzazione della nuova sede del gruppo di Padergnone dell'Associazione nazionale Alpini nell'edificio sito in p.ed 324 C.C. Padergnone. Riapprovazione elaborati tecnici e affidamento lavori in economia (imprese varie). Concessione in comodato gratuito della struttura all'Associazione nazionale Alpini, gruppo di Padergnone.

n. 21

Progetto per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili. Intervento 19 - approvazione progetto relativo all'abbellimento urbano e rurale e relativa manutenzione e conferma criteri di individuazione dei lavoratori.

n. 22

Progetto per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili. Intervento 19 - approvazione progetto di riordino degli archivi in collaborazione con la biblioteca comunale.

n. 23

Lavori di "Ampliamento del cimitero comunale di Padergnone". Individuazione delle ditte da invitare al sondaggio informale.

n. 24

Esame e approvazione del Piano degli interventi in materia di politiche familiari del Comune di Padergnone.

n. 25

Nomina referente per adempimenti inerenti la "fatturazione elettronica".

n. 26

Affidamento incarico alla ditta Informatica Trentina S.p.A., con sede in Trento, per la fornitura del servizio per la gestione delle fatture passive anno 2015.

n. 27

Lavori di realizzazione nuovo tratto di marciapiede su via Nazionale a Padergnone. Incarico di redazione di variante progettuale al dott. arch. Luigi Zanoni di Trento. Spesa a copertura di € 710,53.

n. 28

Concessione contributo straordinario Corpo Volontari Vigili del Fuoco per l'acquisto di attrezzature da utilizzare in occasione di incidenti stradali. Modifica modalità di erogazione.

n. 29

Incarico allo studio Plan architettura s.r.l. per l'individuazione di un nuovo scenario urbanistico ed economico propedeutico alla variante generale del piano di lottizzazione in loc. Pende C.C. Padergnone. Onorario quantificato in complessivi € 6.851,52.

n. 30

Incarico al Consorzio dei Comuni Trentini per la predisposizione del progetto di fusione dei Comuni di Padergnone, Terlago e Vezzano. Corrispettivo totale di € 7.320,00.

n. 31

Lavori di "manutenzione straordinaria ai piani terra e interrato del municipio di Padergnone p.ed. 100/3 in C.C. Padergnone". Individuazione delle ditte da invitare al sondaggio informale.

n. 32

Affido incarico al geom. Marcello Lunelli per piano di divisione materiale della p.ed. 5 per acquisizione tratto stradale.

n. 33

Atto di indirizzo per la gestione del bilancio di previsione per l'esercizio

finanziario 2015. Individuazione degli atti amministrativi gestionali devoluti alla competenza dei responsabili dei servizi.

n. 34

Individuazione delle posizioni di lavoro beneficiarie dell'indennità per area direttiva, di coordinamento, per mansioni rilevanti e indennità di rischio: determinazione per l'anno 2015.

n. 35

Intervento 19 "Progetti per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso Lavori Socialmente Utili" - Affidamento incarico per la gestione alla coop. Oasi Tandem Soc. coop. sociale e impegno della spesa. "Riordino degli archivi in collaborazione con la biblioteca comunale". Importo complessivo del progetto € 8.948,85.

n. 36

Intervento 19 "Progetti per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso Lavori Socialmente Utili" - Abbellimento urbano e rurale. Affidamento incarico per la gestione alla società cooperativa Lavoro e Occupazione e impegno della spesa.

n. 37

Imposta immobiliare semplice - nomina del Funzionario Responsabile e sostituto del funzionario responsabile.

n. 38

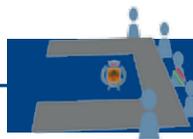
Presenza d'atto cessione attività dell'impresa individuale "Asilo nido campanellino di Nicolini Sara" alla Pro. ges. Trento Soc. coop. Sociale Onlus e conseguente subentro nel contratto di affitto dei locali.

n. 39

Affido incarico allo studio tecnico ing. Renato Coser per l'adeguamento dell'impianto fotovoltaico sulla copertura del magazzino comunale. Corrispettivo di € 989,66.

n. 40

Progetto nell'ambito del Piano Gio-



vani di Zona per l'anno 2015 - Percorso di organizzazione e gestione progetto di mobilità intercomunale denominato "LAGHinBUS" - Adesione e sostegno al progetto attivato dal parte del Comune di Vezzano.

n. 41

Adeguamento ed efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica lungo Via Nazionale - Padergnone (TN). Affidamento incarico per la progettazione definitiva dell'opera al per. Ind. Paolo Carlini dello studio tecnico STEA Progetto S.r.l. Importo complessivo di € 3.921,95.

n. 42

L.P. 27.11.1990, n. 32 e ss.mm. ed ii. "Interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale". Realizzazione di interventi di cura, custodia, presidio e manutenzione di aree di particolare interesse storico, ambientale, turistico o culturale. Impegno della relativa spesa pari ad € 2.928,00.

n. 43

Imposta immobiliare semplice - Approvazione criteri per l'attribuzione del valore venale delle aree fabbricabili ai fini IMIS e determinazione valore delle aree fabbricabili.

n. 44

Risanamento della rete di fognatura comunale, approvazione intervento di ispezione televisiva e prove di tenuta. Affidamento al geom. Sergio Bolognani per complessivi € 13.379,98.

n. 45

Risanamento della rete di fognatura comunale, tronco Padergnone - due laghi. Affidamento incarico per la progettazione definitiva dell'opera all'ing. Rino Pederzoli di Cavedine. Importo complessivo di € 17.819,15

n. 46

Approvazione intervento 19/2015 - progetto servizi ausiliari di tipo sociale intervento sovracomunale approvazione schema di convenzione

con compartecipazione spesa di impegnare la spesa presunta di € 477,56.

n. 47

Designazione e delimitazione degli spazi destinati alle affissioni per la propaganda elettorale per lo svolgimento del Referendum consultivo del 7 giugno 2015 indetto dalla Giunta Regionale per la fusione dei Comuni di Padergnone, Terlago e Vezzano in un unico comune denominato "Vallelaghi".

n. 48

Affido incarico all'ing. Giulia Benatti dello studio STEA Progetto S.r.l. di effettuare le attività professionali necessarie alla riqualificazione della centrale termina installata presso la p.ed. 158 C.C. Padergnone. Corrispettivo pari ad € 2.400.

n. 49

Riconoscimento retribuzione di risultato al Segretario Comunale per l'anno 2014.

n. 50

Progetto di "adeguamento ed efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica lungo Via Nazionale a Padergnone". Approvazione richiesta di contributo finanziario a valere sulle risorse stanziare per i "nuovi progetti di intervento per i piccoli comuni". Nomina del responsabile del procedimento, approvazione relazione illustrativa e disciplinare.

n. 51

Approvazione della proposta di Convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi e i Comuni di Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Terlago e Vezzano per l'attivazione del progetto "Nuovi Sentieri 2015". Progetto finanziato dalla Comunità della Valle dei Laghi con utilizzo dei fondi per canoni ambientali previsti alla lett. e) dell'art. 1 bis 1, comma 15 quater della L.P. 6 marzo 1998, n. 4 per una quota pari a € 70.000,00 e dai Comuni di Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone,

Terlago e Vezzano in compartecipazione per la restante quota di € 22.000,00 dei quali € 2.200,00 a carico del Comune di Padergnone.

n. 52

Progetto di rete "SUMMERJOB 16-17": approvazione convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi e i Comuni di Cavedine, Lasino, Calavino, Padergnone, Terlago e Vezzano per la gestione del progetto di rete "SUMMERJOB 16-17" per l'anno 2015.

n. 53

Concessione contributo straordinario all'Associazione Nazionale Carabinieri per la cerimonia commemorativa del 50° di fondazione, nella misura di € 100,00.

n. 54

Nomina Commissione Elettorale per Referendum consultivo del 7 giugno 2015, indetto con deliberazione della Giunta regionale n. 85 dd. 22.04.2015 per la fusione dei Comuni di Padergnone, Terlago e Vezzano.

n. 55

Affido incarico all'arch. Alessia Berti con studio tecnico in Cavedine per effettuare le prestazioni tecniche connesse con la realizzazione di vari interventi sul territorio comunale di Padergnone.

n. 56

Adesione alla convenzione fra provincia e agenzia delle entrate finalizzata alla disciplina della riscossione dell'im.i.s. a mezzo modello f24 - delega al presidente della giunta provinciale.

n. 57

Art. 58 C.C.P.L. sottoscritto il 20 ottobre 2003 e Art. 10 dell'Accordo dd. 20.04.2007. Adesione alla "Convenzione contenente le norme e le condizioni per il servizio sostitutivo di mensa per il personale della Provincia Autonoma di Trento e delle Agenzie ed Enti strumentali della

medesima di cui all'Allegato A) della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dell'Università degli Studi di Trento, dei Comuni, del Consorzi di Comuni, delle Comunità, delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e degli altri Enti e Società legittimate ai sensi dell'art. 39 bis della L.P. n. 3/2006" stipulata tra Provincia Autonoma di Trento – Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti e CIR FOOD S.C. con sede in Reggio Emilia, sottoscritta in data 30 aprile 2015, per la durata di 4 anni.

n. 58

Servizio di assistenza all'infanzia secondo la formula degli asili nido familiari o Tagesmutter anno 2015. Approvazione numero massimo di ore mensili e relativo impegno di spesa.

n. 59

Approvazione impegno di spesa "Piano Giovani di Zona" per l'anno 2015, importo a carico del comune pari ad € 909,17.

n. 60

Approvazione a tutti gli effetti del progetto di "realizzazione nuovo tratto di marciapiede su via Nazionale a Padergnone". Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità. Attivazione procedura espropriativa. Impegno di spesa.

n. 61

Intervento 19/2014 "Progetti per l'accorpamento alla occupabilità attraverso Lavori Socialmente Utili" - Abbellimento urbano e rurale. Approvazione contabilità finale e liquidazione saldo alla coop. Soc. Oasi Tandem.

n. 62

Lavori di ampliamento del cimitero di Padergnone. Conferma Direzione lavori, contabilità e oneri per la sicurezza, allo studio associato di ingegneria Faes & Patton di Padergnone. Modifica impegno di spesa.

n. 63

Manutenzione straordinaria ai piani terra e interrato del municipio di Padergnone.

Affidamento incarico per la direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione, contabilità all'arch. Maurizio Patton di Padergnone. Importo complessivo pari a € 5.043,48.

n. 64

Lavori di "Adeguamento e efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica in via Barbazan-stralcio". Individuazione delle ditte da invitare al sondaggio informale.

n. 65

Lavori di ampliamento e sistemazione del cimitero comunale di Padergnone. Assegnazione incarico, all'ing. Giovanni Periotto di Padergnone di effettuare il collaudo statico delle opere strutturali. Incarico pari a € 824,72.

n. 66

Potenziamento della rete fognaria e idrica di Padergnone. Incarico di redigere la relazione geologica, sulla modellazione sismica e relazione geotecnica al geol. Icilio Vigna dello studio geologico associato GeoAlp. Corrispettivo pari ad € 2.330,00.

n. 67

Concessione contributo straordinario all'Associazione Musicale Valle dei Laghi per l'iniziativa denominata "Aperitivi in concerto", nella misura di € 500,00.

n. 68

Stralcio di parte dell'incarico conferito all'arch. Alessandro Giovannini e arch. Andrea Miniucchi per la redazione di una variante puntuale al Piano Regolatore Generale del Comune di Padergnone.

n. 69

Lavori di sistemazione acquedotto comunale di Padergnone. "Impianto di potabilizzazione, impianto idraulico e impianto elettrico". Individua-

zione delle ditte da invitare al sondaggio informale.

n. 70

Affidamento incarico al CTA (Consorzio Trentino Autonoleggiatori) di effettuare il servizio di trasporto per la località Lagolo nelle giornate del 12-19 e 20 agosto 2015. Spesa complessiva di € 478,50.

n. 71

Approvazione a tutti gli effetti del progetto di riqualificazione della centrale termica esistente e opere di modifica dell'impianto gas metano da realizzarsi presso l'edificio individuato dalla p.ed. 158 C.C. Padergnone. Progetto esecutivo relativo ai lavori di "riqualificazione della centrale termica predisposto dall'ing. Giulia Benatti dello studio STEA Progetto s.r.l., che prevede una spesa complessiva di € 18.500,00 di cui € 13.536,81 per lavori, comprensivi di € 860,95 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed € 4.963,19 per somme a disposizione dell'amministrazione, agli atti, composto dai seguenti elaborati.

n. 72

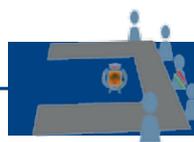
Manutenzione straordinaria della muratura in sasso in loc. Barbazan a Padergnone.

Incarico della predisposizione della relazione geologica-geotecnica al dott. geol. Stefano Piccioni di affidare al dr. geol. Stefano Piccioni con studio in Trento, l'incarico per redazione della relazione geologica e geotecnica inerente il previsto intervento di manutenzione straordinaria della muratura in sasso in loc. Barbazan a Padergnone per l'importo di € 608,12, così determinato:

• onorario	€ 488,69.-
• oneri previdenziali 2%	€ 9,77.-
• IVA 21%	€ 109,66.-
• totale lordo	€ 608,12.-

n. 73

Concessione contributo straordinario alla Parrocchia Regina della Pace in Padergnone per organizzazione



Campeggio Estivo. Impegno della spesa nella misura di € 500,00.

n. 74

Presa d'atto del Contratto decentrata aziendale in materia di FO.R.E.G. - Obiettivi Specifici per l'anno 2015, sottoscritto in data 17 luglio 2015.

n. 75

Affido incarico a Informatica Trentina S.p.A. per l'erogazione di servizi professionali inerenti la fusione dei dati relativi al servizio demografico e stato civile dei comuni di Padergnone, Terlago e Vezzano a favore del costituendo comune di Vallelaghi e incarico per attivazione servizio hosting.

n. 76

Incarico al Consorzio dei Comuni Trentini per la gestione del servizio di assistenza e accompagnamento nel processo di fusione dei Comuni di Padergnone, Terlago e Vezzano. Corrispettivo ivato di € 3.660,00.

n. 77

Affidamento incarico all'arch. Alessandro Giovannini e arch. Andrea Miniucchi di effettuare gli approfondimenti analitici e progettuali finalizzati alla riqualificazione paesaggistica, urbanistica e funzionale dell'ambito denominato "Due laghi".

Approfondimenti analitici e progettuali finalizzati alla riqualificazione paesaggistica, urbanistica e funzionale dell'ambito denominato "due laghi" a fronte di un corrispettivo quantificato in € 6.800,00 oltre ad IVA e CNPAIA.

n. 78

Approvazione a tutti gli effetti del progetto di manutenzione straordinaria dell'impianto di illuminazione pubblica di via S. Valentino e via 12 maggio. Spesa complessiva di € 21.356,80

n. 79

Approvazione nuovo stradario comunale.

n. 80

Affido incarico all'ing. Luca Morassut dello studio tecnico C.S.P. Engineering di Trento per la verifica e la dichiarazione di idoneità dei supporti di sostegno del controsoffitto e delle lampade a soffitto esistenti presso la Scuola materna di Padergnone. Incarico all'ing. Morassut e spesa complessiva di € 1.500,00 oltre a IVA e CNPAIA.

n. 81

Adeguamento e efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica in via Barbazan - stralcio. Affidamento incarico per la direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione, contabilità al per. Ind. Paolo Carlini dello studio STEA Progetto s.r.l. di Arco. Delibera a contrattare. Importo complessivo di € 8.418,80.

n. 82

"Tutti i colori della pace". Approvazione del progetto e impegno di spesa.

n. 83

Concessione in uso gratuito del teatro comunale all'Associazione di promozione sociale Arditodesio di Trento per il periodo dal 17 al 29 settembre 2015 in orario diurno.

n. 84

Adesione al Sistema Informativo del Casellario (SIC) e nomina Responsabile comunale.

n. 85

Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario, capitolo 2705 - intervento 1010811 - esercizio finanziario 2015.

n. 86

Atto di indirizzo per l'indizione procedura di progressione verticale mediante selezione interna ai sensi dell'art. 15 dell'accordo sottoscritto in data 20.04.2007 per la copertura di un posto di collaboratore amministrativo - categoria C - livello evoluto a tempo pieno presso l'ufficio finanziario.

n. 87

Variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2015.

n. 88

Risanamento della rete di fognatura comunale, tronco Padergnone - due laghi. Integrazione incarico per la progettazione definitiva dell'opera all'ing. Rino Pederzolini di Cavedine.

n. 89

Autorizzazione al Sindaco e agli assessori comunali, ciascuno per la propria materia, all'effettuazione di spese di rappresentanza. Assegnazione di risorse per la copertura delle predette spese. Importo complessivamente quantificato in € 400,00.

n. 90

Acquisto attrezzature per parco giochi comunale in loc. Due Laghi. Autorizzazione a contrarre e impegno di spesa.

n. 91

Approvazione a tutti gli effetti del progetto di manutenzione straordinaria di un tratto del percorso pedonale Barbazan Pendè

n. 92

Approvazione a tutti gli effetti del progetto di manutenzione straordinaria della passerella presso il parco due laghi.

n. 93

Approvazione a tutti gli effetti del progetto di manutenzione straordinaria della muratura in sasso in loc. Barbazan.

n. 94

Affido incarico alla ditta Noovle s.r.l. per licenze Google Apps for Work destinate ai comuni di Padergnone, Terlago e Vezzano in vista del costituendo comune di Vallelaghi.



2014

n. 32
Esame ed approvazione del verbale della seduta di data 29.09.2014. Nomina scrutatori.

n. 33
Esame e approvazione variante puntuale al Piano Regolatore Generale del Comune di Padergnone. Adozione definitiva.

n. 34
Relazione della Giunta comunale in ordine alle risultanze complessive del bilancio 2014 nonché sullo stato di attuazione dei programmi. Presa d'atto.

n. 35
Esame e approvazione dell'assestamento al bilancio di previsione annuale 2014

n. 36
Approvazione Atto costitutivo e Statuto della costituenda Associazione culturale "Ecomuseo della Valle dei Laghi".

n. 37
Modifica agli artt. 25, 26, 27, 28, 31 del Regolamento organico del personale dipendente del Comune di Padergnone.

n. 38
Convenzione tra i Comuni di Calavino e Padergnone per la disciplina dei rapporti gestionali e finanziari riguardanti l'utilizzo del C.R.M. di Calavino.

n. 39
Esame e approvazione nuovo regolamento comunale per la erogazione di contributi, sovvenzioni e altre agevolazioni ad enti pubblici e soggetti privati.

2015

n. 1
Esame ed approvazione del verbale della seduta di data 27.11.2014. Nomina scrutatori.

n. 2
Approvazione della domanda di fusione dei Comuni di Padergnone, Terlago e Vezzano.

A) ENTRATA	EURO
Titolo 1° Entrate per servizi	1.150,00.=
Titolo 2° Entrate ordinarie	3.050,00.=
Titolo 3° Entrate straordinarie	26.650,00.=
Titolo 4° Entrate per partite di giro	0,00.=
Totale Entrate	29.850,00.=
Avanzo di amministrazione presunto	400,00.=
TOTALE GENERALE ENTRATE	30.250,00.=

A) SPESA	EURO
Titolo 1° Spese correnti	11.450,00.=
Titolo 2° Spese in conto capitale	18.800,00.=
Titolo 3° Spese per partite di giro	0,00.=
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	30.250,00.=

n. 5
modifica dell'art. 52 del vigente regolamento di contabilità comunale.

n. 6
"Redazione Piano Protezione Civile Comunale - L.P. 1 luglio 2011 n.9". Approvazione del piano.

n. 7
Esame e approvazione del verbale della seduta di data 16.02.2015. Nomina scrutatori.

n. 8
Modifica agli artt. 2, 7 e 16 del Regolamento per la gestione della tariffa del servizio pubblico di Acquedotto.

n. 3
Esame ed approvazione convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale tra i Comuni di Vezzano e Padergnone.

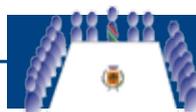
n. 4
Approvazione Bilancio di Previsione del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Padergnone per l'esercizio finanziario 2015:

n. 9
Approvazione nuovo regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni.

n. 10
Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) approvazione regolamento comunale.

n. 11
Imposta immobiliare semplice - approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2015.

n. 12
Tassa sui rifiuti (tari): approvazione piano finanziario e tariffe Per l'anno 2015.

**n. 13**

Approvazione del bilancio di previsione 2015 e relativi allegati:

A) ENTRATA	EURO
Titolo 1° Entrate tributarie	293.036,80.=
Titolo 2° Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione, della Provincia e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione e dalla Provincia	200.084,16.=
Titolo 3° Entrate Extratributarie	192.850,00.=
Titolo 4° Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	551.823,36.=
Titolo 5° Entrate derivanti da accensioni di prestiti	150.000,00.=
Titolo 6° Entrate da servizi per conto di terzi	400.000,00.=
Totale	1.787.794,32.=
Avanzo di amministrazione	79.176,21.=
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	1.866.970,53.=

A) SPESA	EURO
Titolo 1° Spese correnti	658.947,51.=
Titolo 2° Spese in conto capitale	630.999,57.=
Titolo 3° Spese per rimborso prestiti	177.023,45.=
Titolo 4° Spese per servizi per conto di terzi	400.000,00.=
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	1.866.970,53.=

n. 14

Esame e approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014.

n. 15

Esame e approvazione del rendiconto della gestione 2014 del Corpo dei VV.F.F. di Padergnone.

n. 16

Costruzione di un magazzino a servizio azienda agricola vivaistica del settore viticolo. Autorizzazione deroga ai sensi dell'art. 114 della L.P. 1/2008.

n. 17

Esame e approvazione "Disciplinare per l'assegnazione del marchio Family in Trentino".

n. 18

Adesione al Patto dei Sindaci-Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile dei Comuni (PAES).

n. 19

Esame e approvazione del verbale della seduta di data 16.03.2015. Nomina scrutatori.

n. 20

Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo relativo ai lavori di "adeguamento ed efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica lungo Via Nazionale a Padergnone".

Proroga convenzione tra la Comunità e i Comuni della Valle dei Laghi

per la regolamentazione dei rapporti economici per la gestione dell'immobile teatro in p.ed. 375 e p.f. 254 in C.C. Vezzano

n. 22

Esame e approvazione del verbale della seduta di data 06.05.2015. Nomina scrutatori.

n. 23

Formazione del corpo per l'elezione degli organi della Comunità della Valle dei Laghi. Elezione dei rappresentanti del Comune di Padergnone ai sensi dell'art. 17 sexies della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e s.m.

n. 24

Variatione al bilancio di previsione 2015. Primo provvedimento.

n. 25

Approvazione nuovo "Regolamento per il servizio pubblico non di linea mediante noleggio con conducente".

n. 26

Esame e approvazione del verbale della seduta di data 08.06.2015. Nomina scrutatori.

n. 27

Ratifica deliberazione giunta n. 87 dd. 16.09.2015 avente a oggetto "variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2015"

n. 28

Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo relativo ai lavori di "riordino della rete acquedottistica e di fognatura tronco Padergnone - due Laghi".

n. 29

Approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni di Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Terlago e Vezzano per per la ripartizione delle spese gestionali delle Scuole dell'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi".

n. 30

Variatione al bilancio di previsione



^ Allestimento spazio giochi Parco due Laghi



^ Ristrutturazione Sede degli Alpini



^ Nuova illuminazione salita via Barbazan



Ampliamento cimitero >
comunale



▲ Nuovo svincolo in località Due Laghi



▲ Nuovo acquedotto comunale

< Nuovo acquedotto comunale



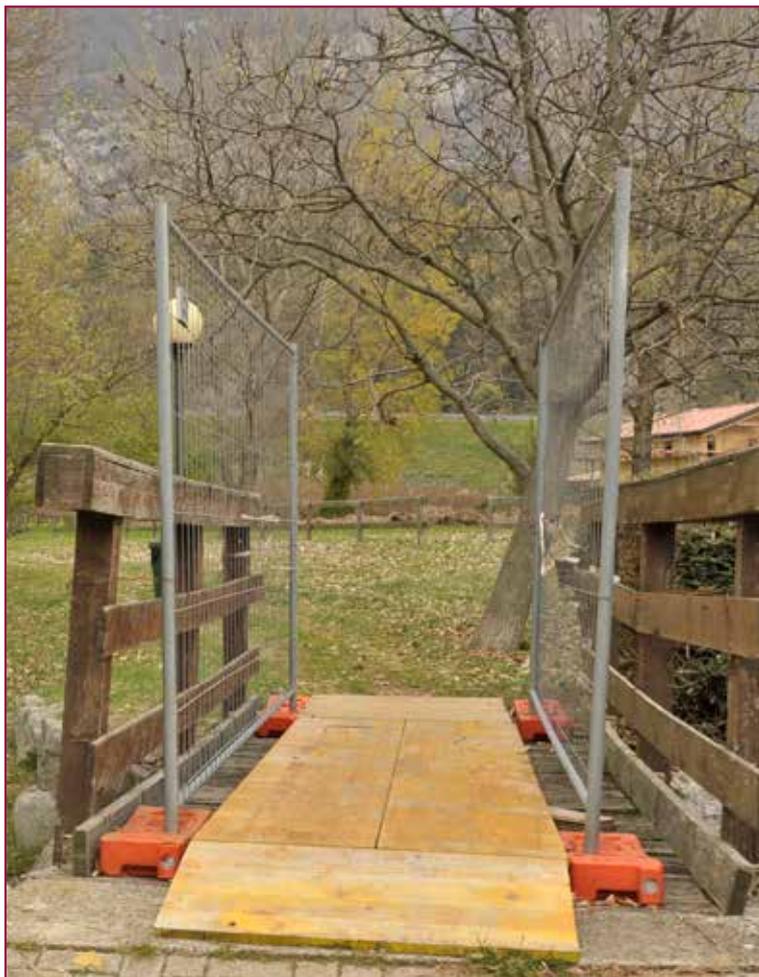
▲ Ristrutturazione esterna della Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo



▲ Posizionamento di un container adibito a spogliatoio



▲ Posizionamento di un container adibito a spogliatoio



^ Sistemazione passerella Due Laghi



^ Manutenzione steccati



Riqualificazione >
del complesso
Sembenotti



SUMMERJOBS

Anche quest'anno è entrato nel Piano per le Politiche giovanili della Valle dei Laghi il progetto Summerjobs, realizzato in rete con il comune di Trento e rivolto a ragazzi dai 16 ai 17 anni, che, come negli anni precedenti, ha avuto l'obiettivo di coniugare l'esperienza lavorativa, lo sviluppo del senso civico e la conoscenza del valore del bene comune attraverso attività mirate ad abbellire e curare gli spazi pubblici.

La decisione di reiterare il progetto nella sua 4° edizione nasce dal riconoscimento dei membri del Tavolo del suo potenziale educativo e formativo, e dal successo che ha sempre ottenuto in termini di partecipazione e di soddisfazione da parte dei ragazzi partecipanti.

Quest'anno 15 studenti – a fronte degli 8 della scorso anno – hanno avuto l'occasione di intraprendere una collaborazione retribuita della durata di due settimane nelle



quali si sono dedicati alla cura del verde pubblico (cura, pulizia e manutenzione di parchi e giardini; abbellimento e decoro urbano) affiancando gli operai comunali nei vari paesi della valle.

I ragazzi hanno frequentato il corso sulla sicurezza sul luogo di lavoro, propedeutico all'attività in campo, per poi dedicarsi per due settimane al lavoro divisi in due squadre che si sono alternate nelle attività mattutine e pomeridiane.



Un tutor messo a disposizione dalla Cooperativa OASI ha supervisionato i ragazzi e ha garantito il loro trasporto dai relativi paesi di residenza al luogo di lavoro che variava di giorno in giorno, così da toccare tutto il territorio della valle. A Padergnone i ragazzi hanno lavorato nei giorni di 9 e 10 luglio occupandosi della verniciatura della ringhiera che delimita la strada comunale lungo un tratto di via Barbazan.





LAVOROGIOVANE



Lavorogiovane, il progetto di avvicinamento dei ragazzi al lavoro, promosso dal Tavolo di confronto per le Politiche giovanili e rivolto a studenti delle scuole superiori, riscuote sempre più successo. Come negli anni scorsi, ha offerto un periodo di tirocinio retribuito presso enti pub-

blici e aziende private della valle, e, giunto alla sua 3° edizione ha contato ben 73 candidature valide. Purtroppo, per vincoli burocratici imposti dall'Agenzia del Lavoro partner del progetto, è stato possibile attivare solo 20 tirocini in 13 soggetti ospitanti di cui 5 enti pubblici e 8 aziende private, due delle quali,

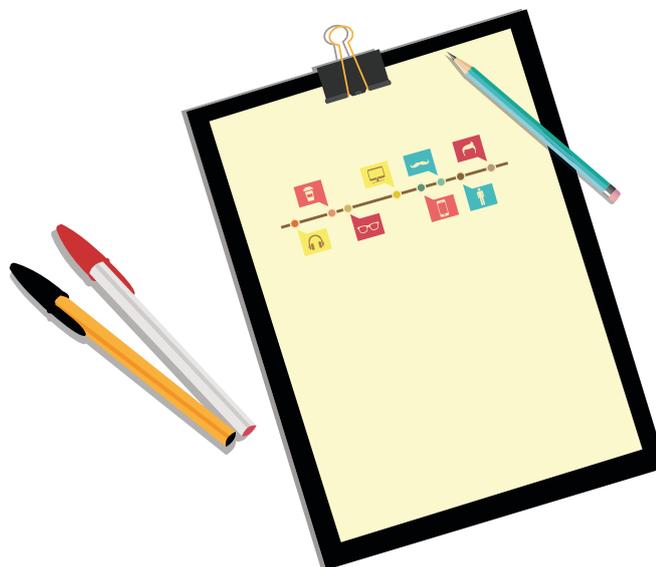
a fine periodo, hanno proposto al tirocinante ospitato un contratto di lavoro stagionale.

I numerosi candidati sono stati invitati a un colloquio in cui i rappresentanti del Tavolo per le Politiche giovanili hanno chiesto loro il settore nel quale avrebbero preferito svolgere l'esperienza lavorativa. Tenendo conto delle predisposizioni e degli interessi dei ragazzi, è stato indispensabile assegnare tramite sorteggio i tirocinanti ai soggetti ospitanti.

Prima dell'esperienza lavorativa, i ragazzi hanno assistito ad alcuni incontri formativi in cui si sono dati suggerimenti su come presentare la propria persona ad un colloquio e su come compilare il proprio curriculum vitae.

Il comune di Padergnone ha ospitato un tirocinante presso l'ufficio anagrafe e segreteria durante il mese di luglio.

L'esperienza è stata positiva sia per l'ente, sia a detta del ragazzo ospitato, il quale ha sottolineato l'importanza dell'affiancamento di un periodo di esperienza pratica allo studio.





CONSULTA DEI GIOVANI: UN PRIMO BILANCIO

La Consulta dei giovani di Padergnone, l'organo para-istituzionale costituito nel maggio 2014 al termine di un percorso di avvicinamento dei ragazzi alle istituzioni e di promozione alla cittadinanza attiva, sta proseguendo le proprie attività in favore dei ragazzi e della collettività con grande successo. Come di seguito riferiranno le animatrici della Consulta, è stata intrapresa una collaborazione con i colleghi di Vezzano che ha portato alla presentazione del progetto *Laghinbus* al Tavolo delle Politiche giovanili, il quale, valutandolo meritevole del finanziamento, l'ha inserito nel Piano giovani 2015. Il progetto ha visto i ragazzi attivarsi in prima persona per fare rete tra loro al fine di sviluppare e approfondire la discussione su una tematica che era emersa come fondamentale in un momento di confronto tra le Consulte giovanili della Valle avvenuto lo scorso anno, ossia la parziale lacuna del tra-



Incontro con l'assessore Mauro Gilmozzi

sporto pubblico in Valle dei Laghi. L'esperienza si è focalizzata sulla riflessione da parte dei ragazzi circa la mobilità pubblica all'interno della nostra Valle, riconoscendone

le criticità ed elaborando proposte di incremento della sua funzionalità durante un percorso serio, condiviso e coordinato da un formatore, a cui hanno partecipato ragazzi provenienti da ogni realtà territoriale.

Inoltre, la voglia di coinvolgere i propri coetanei e di cimentarsi nell'organizzazione diretta di un evento ha portato alla realizzazione, in collaborazione all'associazione ProLoco, di un torneo di *Bubble football*, che ha avuto grande successo in termini di partecipazione non solo di iscritti alle partite, ma anche di soggetti che hanno appoggiato l'iniziativa dei ragazzi. Un sincero ringraziamento va, appunto, agli esercenti e alle imprese del paese che hanno premiato la voglia dei ragazzi di impegnarsi in prima persona sponsorizzando l'evento, e a tutte le persone che, a titolo personale, li hanno aiutati e consigliati nella realizzazione della manifestazione.



Foto tratte da www.valledelilaghi.it



CONSULTA DEI GIOVANI: ATTIVITÀ SVOLTE E RISULTATI OTTENUTI

La Consulta dei giovani di Padergnone, formata da 7 rappresentanti dai 14 ai 18 anni, ha vissuto nell'estate 2015 un'intensa attività. Nella prima parte dell'anno sono stati infatti ideati ed organizzati due progetti particolarmente interessanti.

Il primo di questi è stato un innovativo torneo di *Bubble football*, disciplina che consiste nel giocare a calcio all'interno di una palla gonfiabile trasparente. L'evento si è svolto nell'intera giornata di domenica 26 luglio presso il Parco Due Laghi e ha visto la partecipazione di più di 70 persone suddivise in 13 squadre, davanti agli occhi curiosi di molti spettatori. I ragazzi della consulta si sono occupati dell'organizzazione, dal programmare la giornata al trovare gli sponsor, dal raccogliere le iscrizioni al preparare i vari pasti, il tutto insieme all'aiuto dell'associazione Pro Loco di Padergnone, che ha appoggiato l'evento. La manifestazione, creata per rendere partecipe la popolazione locale ma non solo, ha

incuriosito molte persone ed è stata un grande successo.

Il secondo progetto, *Laghinbus*, è stato fortemente voluto dai ragazzi delle Consulte di Padergnone e Vezzano. L'obiettivo principale era quello di coinvolgere in prima persona i giovani della valle e di responsabilizzarli nella creazione di attività che potessero soddisfare le esigenze dei loro coetanei. Insieme è stato individuato come problema maggiore quello dei trasporti pubblici: la possibilità di spostarsi sul territorio è infatti fortemente ridotta o addirittura assente in particolari zone e orari. Questa questione però non riguarda soltanto i giovani, ma l'intera comunità ed era stata già sollevata in precedenza da organismi locali. L'obiettivo comune e il forte entusiasmo hanno creato un gruppo solido e hanno permesso di svolgere un lavoro molto curato e preciso.

La prima parte del progetto si è svolta in 6 incontri, nei quali si è lavorato su un'analisi delle alternative possibili al trasporto pubblico e sullo sviluppo di un questionario

online sulla tematica dei trasporti pubblici nella valle. In seguito alla raccolta di 243 questionari che miravano a capire meglio le esigenze dei cittadini e, con un'attenta analisi e riflessione degli stessi, si è deciso di concentrarsi sulle tratte esistenti e di potenziare e sfruttare appieno le stesse in base ai bisogni della comunità. La parte centrale del progetto ha riguardato invece l'attivazione di una linea di trasporto per i ragazzi interessati delle consulte di Padergnone e Vezzano, che li portasse ai Laghi di Lamar due volte a settimana nei mesi di luglio e agosto. Il luogo prescelto è infatti il punto di ritrovo dei ragazzi durante l'estate. L'ultima parte ha infine visto il confronto delle fasi precedenti con tutte le Consulte della valle, col fine di presentare tutte le problematiche emerse e le relative soluzioni proposte ad organismi che se ne occupano professionalmente. Saranno infatti interpellati l'assessore provinciale ai trasporti Mauro Gilmozzi e L'Azienda Trentino Trasporti.



GRUPPO CONSILIARE PERCORSO IN COMUNE

In questa fase di chiusura dell'epoca politica del Comune di Padergnone si chiude anche l'attività di questa legislatura 2010-2015.

Il gruppo Percorso in Comune chiude un capitolo durato 5 anni che ci ha visti impegnati in un lavoro di collaborazione con l'attuale amministrazione, ma anche di controllo dell'operato della maggioranza, di riflessioni, discussioni, opposizioni volte al bene comune, proposte ed impulsi costruttivi.

Con l'attuale Sindaco, Sommadossi Federico, c'è sempre stato un dialogo improntato alla correttezza e trasparenza, consci che assurdi ostruzionismi non servono in piccole Comunità.

I consiglieri del gruppo Percorso in Comune vogliono ringraziare i cittadini che ci hanno sostenuto in

questi anni e comunicare che anche nel prossimo Comune sarà importante far sentire la voce del popolo.

Il prossimo assetto politico sarà tutto da definire e le impostazioni del prossimo Comune dipenderanno molto dalle scelte effettuate dalla prossima classe politica nella prima legislatura del nuovo Comune di Vallelaghi. Serviranno amministratori competenti e attenti ai bisogni di una Comunità in forte sviluppo, ma che sentirà anche il bisogno di mantenere salde le proprie radici.

I consiglieri del gruppo Percorso in Comune chiudono la propria esperienza chi per motivi di impegni personali chi per attività non compatibili, ma vogliamo lanciare un messaggio a chi ha la voglia di mettersi in gioco e di dedicare una

parte del proprio tempo all'attività politica per il bene di una comunità di persone: a loro diciamo di non rimanere dietro le quinte ma di farsi avanti con coraggio e determinazione, servono persone e idee nuove, servirà un nuovo modo di far politica.

Comunichiamo che quest'anno il ricavato dei gettoni di presenza dei consiglieri di minoranza e dei loro rappresentanti nelle commissioni sarà devoluto ad un'associazione di Padergnone, in particolare i gettoni di presenza dell'anno 2015 pari a 810 euro andranno al Gruppo Giovani Insieme di Padergnone.

*I consiglieri Pisoni Isabella,
Biotti Stefania, Aldrighetti Federico,
Sommadossi Silvano
e Morelli Fabrizio*

DAGLI UFFICI COMUNALI

Popolazione residente a Padergnone al 21.12.2015.

Residenti	809
Famiglie	337
Fascia d'età 0-3 anni	19 maschi • 18 femmine totale 37
Fascia d'età 3-13 anni	56 maschi • 56 femmine totale 112
Fascia d'età da 13 anni in su	333 maschi • 328 femmine totale 661
Nati nell'anno	6 maschi • 3 femmine totale 9





INFORMATIVA SERVIZI SANITARI A SEGUITO DELLA FUSIONE DEI COMUNI

Con relazione a tale aspetto s'informa che le **variazioni di indirizzo** seguenti alla fusione saranno **comunicate direttamente** dal Comune all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) mediante sistema informatico; gli **archivi dell'Anagrafe Sanitaria** (strutture sanitarie aziendali, medici di base, pediatri di libera scelta...) saranno quindi **aggiornati al nuovo assetto territoriale** a far tempo dal **01.01.2016**.

Rimane valida la **Tessera Sanitaria** (TS - tessera Blu) già posseduta e quindi **non è necessario rivolgersi agli sportelli aziendali** per comunicazioni o altri adempimenti.

Peraltro se l'assistito avesse l'esigenza di disporre di un **Documento Provinciale Integrativo della TS**

(Tessera cartacea) recante il proprio indirizzo aggiornato sarà possibile, dopo il 15.01.2016:

- **stampare direttamente detto documento** da domicilio tramite la **apposita funzione disponibile su TreC** - Cartella Clinica del Cittadino (<https://trec.trentinosalute.net>) previa abilitazione;
- **rivolgersi all'ufficio Anagrafe Sanitaria del Distretto** negli orari di apertura (Centro per i Servizi Sanitari, Palazzina C, Viale Verona, Trento. Orari da lunedì a venerdì 8.10 - 13; giovedì orario continuato 8.10 - 15. Telefono 0461 902262 o 0461 902381-4546)

APSS segnala poi che la disponibilità del Documento provinciale integrativo della TS (Tessera Cartacea) recante un indirizzo **aggiornato**

non è essenziale per fruire delle prestazioni sanitarie **in ambito provinciale** e quindi il reperimento di detto documento può avvenire al primo momento utile e senza alcuna urgenza.

Per **abilitarsi all'utilizzo del sistema TreC** che assicura al cittadino un completo accesso ai propri dati sanitari (referti, etc...) e altre utili funzioni aggiuntive, è necessario richiedere **l'attivazione della TS** (Tessera Blu) presso gli sportelli dell'Azienda Sanitaria, del Comune e della Provincia di Trento; alla attivazione sarà anche consegnato il lettore di Smart Card necessario.

Maggiori informazioni in merito sono reperibili al seguente indirizzo: <http://www.cartaservizi.provincia.tn.it/attivazione/>.



AVVISO



Si informano i residenti del Comune di Padergnone che, con la nascita del Comune Vallelaghi, il C.R.M. (centro di raccolta materiali) di zona non sarà più in località Ponte Oliveti, ma presso CIAGO (lungo la strada che porta a Terlago).

Centro Raccolta Materiali (C.R.M.)
Località Ciago

Orari d'apertura al pubblico.

Martedì	8.00 - 12.00
Giovedì	13.30 - 17.00
Sabato	8.00 - 12.30





IL COMUNE DI VALLELAGHI

Il nuovo Comune di Vallelaghi, unendo Padergnone, Vezzano e Terlago, avrà una superficie di 72,49 km² e circa 5000 abitanti.

La sede sarà a Vezzano dove già si trovano gli Uffici comunali e in base normativa regionale (LR 1/2013), trattandosi di Comune con popolazione superiore ai 3000 abitanti, il Consiglio comunale sarà composto da 18 eletti e la Giunta formata dal Sindaco e da 4 Assessori (compreso il Vicesindaco).

Presso l'ex municipio di Terlago sarà istituito il servizio Tecnico e uno sportello di primo livello che garantirà tutte le informazioni base per i cittadini e provvederà a ricevere eventuali documentazioni.

Presso l'ex municipio Padergnone sarà istituito il servizio Tributi e uno sportello di primo livello che garantirà tutte le informazioni base per i cittadini e provvederà a ricevere eventuali documentazioni.

Presso il municipio di Vezzano saranno istituiti i servizi Segreteria, Demografico, Finanziario e Polizia Locale, oltre a uno sportello del servizio Tecnico.

Quali saranno i benefici per i Comuni che si fondono in un Comune unico?

La legge regionale sull'ordinamento dei Comuni prevede la concessione di appositi contributi finanziari nel caso di unificazione dei Comuni, con l'intento di favorire e semplificare il quadro istituzionale e di perseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità. Questi contributi saranno erogati su base ventennale e con importi definiti sulla base degli indicatori di bilancio per le spese correnti e su base decennale per gli investimenti.

Di quali altri vantaggi potrà godere il Comune unico?

Per stimolare i processi di fusione, la Provincia, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, intende introdurre meccanismi di deroga per il patto di stabilità e stabilizzare i trasferimenti dal bilancio provinciale. Si tratta di misure importanti che permetteranno al Comune unico di confermare il livello dei servizi già erogati ai cittadini e, in certi casi, di migliorarlo ulteriormente. Il Comune unico potrà inoltre beneficiare della deroga prevista dalla Legge Provinciale 3/2006 rispetto agli obblighi di gestione associata di tutte le proprie funzioni con altri Comuni fino alla soglia minima di 5.000 abitanti.

Quando si andrà a votare per nominare gli amministratori del Comune unico?

Le elezioni del sindaco e dei consiglieri comunali del Comune unico si terranno nella primavera (presumibilmente a maggio) del 2016.

Chi rappresenterà il Comune unico dal primo gennaio 2016 fino all'elezione del nuovo sindaco?

La Giunta provinciale di Trento nominerà un commissario straordinario, con il compito di gestire il Comune unico in questa breve fase di transizione. Il commissario, per i pochi mesi nei quali reggerà il Comune, sarà coadiuvato da un comitato consultivo formato dagli ex-sindaci dei Comuni che hanno dato vita alla fusione.

Come verrà garantita la vicinanza al territorio da parte dei nuovi amministratori?

La "vicinanza" non va intesa sol-

tanto in senso fisico, ma piuttosto in termini di capacità di amministrare bene la cosa pubblica, e i futuri amministratori saranno sicuramente attenti a non privilegiare alcuna frazione a danno delle altre, quantomeno per non perdere il consenso degli elettori. In ogni caso, come stabilito nella proposta di legge regionale approvata dai consigli comunali, lo statuto del Comune unico potrà prevedere strumenti di partecipazione e di collegamento tra il nuovo Comune e le frazioni dei Comuni originari.

Quale rappresentanza avranno i Comuni nel nuovo consiglio comunale?

Specifiche norme potranno consentire una rappresentanza per ogni ex Comune, che ha partecipato alla fusione, nel nuovo consiglio comunale e nella Giunta per il primo mandato amministrativo dopo l'unificazione.

E dopo i primi 5 anni cosa succederà?

Dopo questa prima fase le elezioni si svolgeranno sulla base delle norme ordinarie, per cui i seggi saranno assegnati in base al numero dei voti ottenuti dai candidati, che dovranno però essere capaci di conquistare il consenso degli elettori su tutto il territorio del Comune unico.

Dove andranno a chiedere certificati e informazioni i cittadini del Comune Vallelaghi?

Niente cambierà per i cittadini, che potranno continuare a rivolgersi agli stessi uffici oggi esistenti, in quanto anche nei Comuni più piccoli sarà mantenuto uno sportello anagrafico-informativo capa-



ce di dare ogni risposta e di inoltrare eventualmente le pratiche più complesse agli uffici della sede del Comune unico. Lo stesso varrà per la consegna dei provvedimenti dell'amministrazione, che potrà sempre avvenire nella frazione di residenza degli interessati.

Con il Comune unico sarà necessario aggiornare i documenti (carta d'identità, passaporto, patente...)?

Adempimenti a carico del COMUNE, a beneficio delle IMPRESE

- Camera di Commercio e Albo delle Imprese artigiane: il Comune invierà all'Ente camerale la stessa comunicazione indirizzata alla ditta. L'Ente annoterà la variazione dell'indirizzo per l'attività di sua competenza – compreso l'Albo delle Imprese artigiane – senza alcuna spesa per l'azienda anche se la variazione riguarda la sede legale;
- Imprese agricole: il Comune invierà all'Archivio la comunicazione indirizzata anche al coltivatore diretto o all'azienda agricola.

Adempimenti a carico del COMUNE

Dati personali e documenti

Per ridurre il disagio derivante dal cambio di Comune e di indirizzo saranno attivate procedure d'ufficio per aggiornare le registrazioni più importanti. Le comunicazioni verso la pubblica amministrazione saranno effettuate dal Comune e molti documenti non subiranno variazioni:

- carta di identità : le carte di identità saranno valide fino alla loro naturale scadenza. A tutti i cittadini verrà inviata nel mese di

gennaio un'attestazione con l'indirizzo aggiornato da conservare nel documento di identità;

- codice fiscale: non subirà alcuna variazione;
- tessera elettorale: il Comune provvederà al rilascio di una nuova tessera nel corso del 2016;
- tessera sanitaria: rimane valida. La banca dati dell'azienda sanitaria sarà aggiornata d'ufficio;
- tributi comunali: il Comune registrerà direttamente la variazione d'indirizzo in relazione all'attività di propria competenza;
- utenze rifiuti: il Comune trasmetterà i nuovi indirizzi al gestore del servizio il quale varierà l'indirizzario anche per l'emissione delle bollette di pagamento;
- Poste: sarà trasmessa al Servizio postale una cartografia aggiornata con la nuova toponomastica e lo stradario aggiornato;
- patente di guida: rimane valida. Il Comune comunicherà d'ufficio la variazione al centro operativo centrale;
- carta di circolazione: Ai cittadini che variano l'indirizzo per il cambio di toponomastica sarà data specifica indicazione non appena l'ufficio provinciale della motorizzazione avrà chiarito le modalità di aggiornamento.

Adempimenti a carico del CITTADINO e delle IMPRESE

Il Comune fornirà ad ogni cittadino e impresa una dichiarazione relativa alla variazione di toponomastica da utilizzare nei casi in cui si debba effettuare una comunicazione in tal senso:

- utenza telefonica: la variazione di indirizzo dovrà essere comunicata dall'abbonato al suo gestore; il Comune fornirà un facsimile di comunicazione;

- enti privati (es. banca, assicurazione...): il cittadino dovrà provvedere personalmente a effettuare le dovute comunicazioni;
- albi professionali: i liberi professionisti devono provvedere direttamente a comunicare la variazione ai rispettivi Albi;
- Agenzia delle Entrate (ex ufficio IVA): la richiesta di variazione dei dati deve essere presentata dall'azienda di qualunque tipo.

Cosa accadrà nel caso di vie con lo stesso nome nei diversi Comuni?

Qualora dovessero capitare casi di omonimia di questo tipo, che si presume siano abbastanza rari, ad eventuali modifiche di documenti che si dovessero rendere necessari provvederanno gli uffici comunali, senza alcuna spesa a carico dei cittadini.

Cosa accadrà con i Corpi dei Vigili del Fuoco volontari dislocati nei singoli Comuni che si fondono?

Non ci sarà nessuna modifica: tutti i Corpi esistenti sono confermati nelle loro sedi e nella loro autonomia gestionale, con la garanzia del massimo appoggio del nuovo Comune a questi volontari sempre attenti e disponibili, anche alla reciproca collaborazione.

Cosa succederà alle associazioni? Potranno mantenere le loro sedi?

Non solo manterranno le loro sedi, ma alle associazioni culturali, sportive, socio-assistenziali, di solidarietà, sarà prestata una particolare attenzione, in termini di crescita e di semplificazione dei rapporti con l'amministrazione, in modo da facilitarne l'attività



CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PADERGNONE



L'anno 2015 è stato un anno trascorso all'insegna del lavoro per la Comunità e di interventi sul territorio impegnativi e delicati.

Il Corpo dei Vigili del FUOCO DI PADERGNONE, composto da 13 Vigili volontari è intervenuto fino ad ottobre 2015 in ben 40 interventi, così suddivisi, per un totale di circa 430 ore di servizio:

- 6 interventi per incidenti stradali;
- 5 interventi per supporto elicottero;
- 12 interventi per attività di prevenzione incendi alle manifestazioni;
- 10 interventi per servizi funebri e servizi tecnici;





- 1 intervento per ricerca persona;
- 5 esercitazioni per addestramento pratico;
- 1 corso teorico-pratico per utilizzo attrezzature;

Un vigile ha partecipato ai corsi base di formazione della scuola provinciale antincendi e il vicecomandante ha frequentato l'apposito corso di addestramento.

Sarà sempre costante l'attenzione alla formazione dei vigili con i prossimi corsi che saranno effettuati nel 2016, grazie al contributo della Comunità della Valle dei Laghi che sosterrà parte dei costi.

Anche quest'anno è stata riproposta la festa al Parco dei Laghi per le famiglie, domenica 20 settembre, con la possibilità di vedere da vicino tutti i veicoli in dotazione e i loro equipaggiamenti. Ai bam-

bini che hanno effettuato il percorso attrezzato è stato poi rilasciato un attestato di partecipazione.

Al termine di questa fase politica che porterà al nuovo Comune di Vallelaghi, voglio ringraziare tutta l'Amministrazione comunale che in questa legislatura si è sempre dimostrata attenta e disponibile alle esigenze del Corpo dei Vigili del fuoco Volontari di Padergnone, ponendo le basi per una fattiva collaborazione.

Il Corpo di Padergnone, come le altre associazioni del paese, non scomparirà con la fusione dei Comuni, ma rimarrà ancora il punto di riferimento per gli interventi di emergenza sul territorio di Padergnone.

Vorrei comunque sottolineare come in questi ultimi anni sia di-

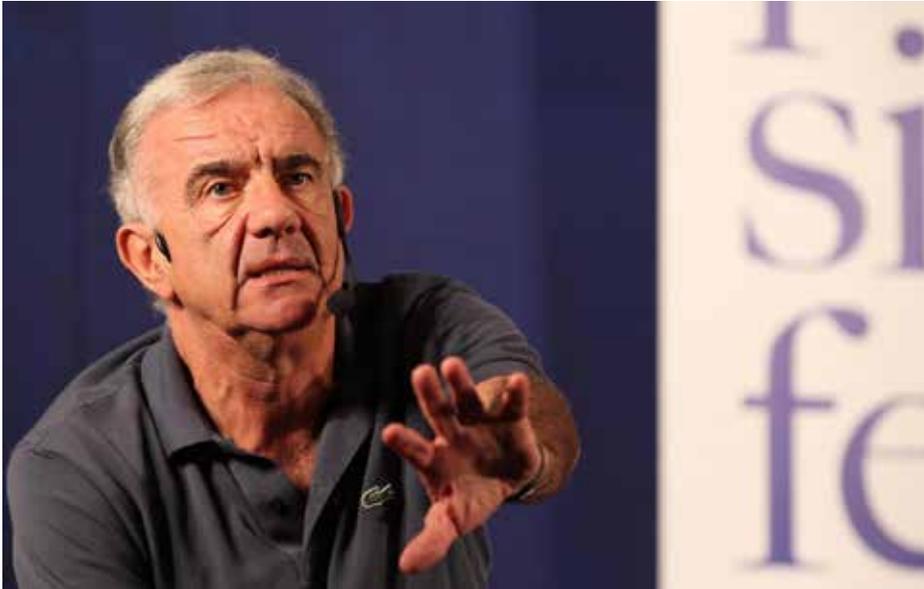
ventata una consuetudine la collaborazione con gli altri corpi della Valle dei Laghi sia per interventi congiunti sia per manovre di esercitazioni, a testimonianza della nuova fase di apertura che stiamo vivendo.

Speriamo di poter trovare anche nella futura amministrazione comunale un dialogo aperto e sereno, per proseguire un rapporto proficuo tra Vigili e Comune.

Ringrazio inoltre tutti i Vigili del fuoco del Corpo di Padergnone per la loro disponibilità e dedizione nello svolgere le attività e ricordo a tutte le famiglie l'importanza della pulizia delle canne fumarie, almeno una volta all'anno, da effettuarsi a cura di ditte specializzate.



TEATRO VALLE DEI LAGHI: INIZIATIVE NO STOP!



Gene Gnocchi, Isabella Ragonese e il sestetto di attrici comiche di *Questa sera no escort* e di *Wonder woman* sono i protagonisti della seconda parte della stagione del Teatro Valle dei Laghi. E non solo. Oltre alla prosa si faranno spazio anche diversi titoli dedicati alle famiglie, alle scuole, cinema d'autore, danza e musica. Ce ne sarà quindi per tutti i gusti anche a partire da gennaio in poi.

Dopo una partenza all'insegna della musica, si ricorda il concerto di Paola Turci, il *Gospel di Natale* e il musical *Però* dell'associazione Des Etoiles, oltre che i numerosi appuntamenti ad alta quota di *Mese della Montagna*, il cartellone messo a punto da Fondazione Aida in collaborazione con la Comunità della Valle dei Laghi e il supporto della Cassa Rurale Valle dei Laghi, avrà come protagonisti Gene Gnocchi, storico volto televisivo che ha fatto del surreale la cifra del suo umorismo, protagonista di *Recital*, in programma il 23 gennaio. Seguirà il 19 febbraio *Comedians*, pièce co-

mica del sestetto di *Questa sera no escort*, tra le quali spicca Alessandra Faiella.

Marta Cuscunà, Giuliana Musso e Antonella Questa, si cimenteranno invece in *Wonder Woman*, satira che partendo dal mondo dei fumetti svela gli stereotipi sulle donne fatti propri dalla nostra società

(4 marzo). Il 20 marzo appuntamento con il teatro civile: la storia di Ilaria Alpi sarà portata in scena da Isabella Ragonese in *African Requiem*, 20 marzo 1994 appunti di fine giornata. A seguire (2 aprile) andrà in scena *Band goes Musical!* di Coro Highlight di Borgo Valsugana e Banda Sociale di Pietramurata. Infine, sul fronte della prosa, in collaborazione con la Biblioteca intercomunale di Vezzano, Padergnone e Terlago, il 16 aprile Andrea Vitali presenterà *Pianoforte vendesi*. Alle 20.45 andrà in scena l'omonimo spettacolo a cura di ARS Spettacolo e Fondazione Aida.

Confermate anche per la seconda parte di stagione gli appuntamenti di *Teatro Famiglie: Hansel & Gretel e la povera strega* (24 gennaio), *All'opera... Il lupo e i sette capretti* (8 febbraio) e *Pollicino non ha paura del lupo* (6 marzo).

Il *Teatro Scuola* è presente anche quest'anno con sei spettacoli. Tra questi, dopo il musical natali-





zio *Buon Natale Babbo Natale* (16 dicembre), andrà in scena *Il bruco mangiatutto* (24 febbraio), uno spettacolo pensato per avvicinare i ragazzi all'apprendimento della lingua inglese.

Proseguono inoltre gli appuntamenti dedicati al **cinema** organizzati in collaborazione con Distretto Famiglia Valle dei Laghi e il Coordinamento Teatrale Trentino. Il 6 gennaio sarà proiettato *Inside Out*, mentre il 29 gennaio *Still Alice*, e il 26 febbraio la divertente commedia *Se Dio vuole*, con A. Gassmann e M. Giallini.

La rassegna di **danza** organizzata in collaborazione con il Centro Servizi Culturali Santa Chiara, MIBAC e la Provincia Autonoma

di Trento prosegue con altri due titoli: il 13 febbraio sarà la volta del flamenco di *Cinco Miradas* di Naturalis Labor, mentre il 10 aprile de *Il gatto con gli stivali* della Compagnia Simona Bucci.

Visto il riscontro positivo dello scorso anno, si confermano anche gli eventi di **Salotti Musicali**, la **rassegna quest'anno dedicata ai racconti spirito delle tradizioni popolari**, prevede quattro concerti in programma dal 13 marzo e organizzati in collaborazione con la Scuola Musicale Smag e Orchestra Haydn. Dopo il concerto di Orchestra Haydn il 9 aprile sarà la volta di *Af(r)orismi*, il **23 aprile Elogio della follia**, mentre il 30 aprile Il bel canto nella canzone popolare presenterà *Se c'è la luna non ti fidar*.

Durante gli spettacoli il Caffè Culturale **THE STAFF**, il cui progetto è stato premiato lo scorso settembre con il *Premio Speciale per la Valorizzazione delle Diversità* nell'ambito del **Sodalitas Social Award 2015**, garantirà il servizio anche in seconda parte di stagione. La gestione delle attività del bar e di alcune attività del teatro sono affidate a un gruppo di ragazzi diversamente abili del territorio. La stagione è dedicata a Daniele Faes, uno di loro che lo scorso luglio ci ha lasciato.



Teatro Valle dei Laghi

Via Stoppani, loc. Lusan Vezzano (TN)
tel. 0461 340158 • www.teatrovalledeilaghi.it
www.facebook.com/teatrovalledeilaghi

Fondazione Aida

tel. 045 8001471 / 595284
fondazione@f-aida.it • www.fondazioneaida.it
www.facebook.com/fondazioneaida



COMUNITÀ MURIALDO: 2015 ANNO DI INNOVAZIONI

Sono moltissime le iniziative e i progetti che la Comunità Murialdo attiva in Valle dei Laghi: corsi di formazione, attività per bambini, supporto alla nascita di nuovi gruppi, pubblicazioni, incontri, e tanto altro... tutti hanno in comune una mission, ovvero un obiettivo di fondo, che è quello dello sviluppo del territorio e della sua comunità. I progetti principali sono il *Centro per le Famiglie*, nato per rispondere ai bisogni delle famiglie con figli di età compresa tra i 0 e i 6 anni, il progetto *Comuni...chiamo*, che opera nell'ambito dell'educazione e animazione territoriale con i giovani, i gruppi giovanili, le consulte giovanili comunali e le associazioni locali e il progetto *ComunitàPiù* che va incontro ai bisogni dei migranti e dei nuovi residenti in termini di miglioramento della qualità della vita e della convivenza fra culture.

Nel corso di questo 2015 tutti tre i progetti hanno sperimentato alcuni piccoli cambiamenti che vorremmo raccontarvi in questo articolo, tutti mirati a migliorare la risposta ai bisogni, la qualità e il valore delle proposte:

COMUNI...CHIAMO

Novità assoluta di Comuni...chiamo per le famiglie è "E...state con noi", una pubblicazione sintetica e semplice da sfogliare, che racchiude tutte le proposte, iniziative e attività realizzate in Valle dei Laghi nei mesi estivi! Oltre ad essere un servizio utile per le famiglie, che riescono a "mettere ordine" nelle numerose proposte estive, è anche una vetrina importante per le associazioni: la pubblicazione è stata stampata in 2000 copie e distribuita in tutte le classi a partire dalle



scuole dell'infanzia fino alle medie (primarie di secondo grado), in tutti i luoghi di aggregazione dal bar alla sala d'attesa del medico, in tutte le newsletter della Valle dei Laghi. Non secondario è la possibilità, per le associazioni, di programmare le proprie attività facendo più attenzione a non sormontarle con altre...

Ultimo elemento secondo noi degno di attenzione è il fatto che "E...state con noi!" è una delle prime sperimentazioni di collaborazione tra profit e no-profit nell'ambito sociale attivate in Valle, ed è stato realizzato grazie al sostegno di dieci partner del territorio, che hanno contribuito al finanziamento pubblico già stanziato per poter dar vita ad un servizio migliore. Sono partner che hanno scelto di sostenerci per l'attenzione che già pongono alla famiglia ed è grazie a loro che si è potuti stampare la pubblicazione in forma cartacea!

La mission principale di *Comuni...chiamo* è capire dove c'è un bisogno e sperimentare cosa può essere utile ai cittadini, per questo oltre a "E...state con noi!", nel corso dell'estate Comuni...chiamo ha sperimentato un servizio nuovo dedicato ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni "La Tribù dei 5 sensi": due settimane di attività mattutine per provare a dare una risposta concreta ai problemi di conciliazione famiglia-lavoro. La proposta è



stata attivata in collaborazione con il Centro per le Famiglie.

CENTRO PER LE FAMIGLIE DELLA VALLE DEI LAGHI

Il Centro per le famiglie della Valle dei Laghi ha lavorato in questi anni ad iniziative, soprattutto rivolte alle famiglie con bambini con età compresa dai 0 ai 6 anni, orientate a creare le condizioni perché questi possano sperimentare in prima persona diverse esperienze in un luogo adeguatamente allestito con materiali adatti alla loro età e al loro sviluppo psico-fisico. Alla base di queste proposte ci sono le linee educative definite dalla pedagogia montessoriana. In particolare l'attenzione a creare spazi a misura di bambino, dove in sicurezza i bambini possono giocare e sperimentarsi in modo autonomo, l'uso di materiali quotidiani, al Centro si possono infatti trovare giochi e attività costruiti con materiali di



recupero come scatole, cartone, bottiglie e l'attenzione alla stimolazione dei 5 sensi, per aiutare i bambini nella scoperta del loro corpo e delle sue capacità.

Quest'estate in collaborazione con il progetto Comuni...chiamo si è quindi creata al Centro la stanza dei 5 sensi che ha accolto l'iniziativa "La tribù dei 5 sensi", dove si possono trovare diversi materiali e attività che stimolano i sensi: uno spazio per i travasi con semi di diverse dimensioni e consistenze, il percorso tattile, la dispensa dei profumi, piccoli strumentini musicali, il memory con le forme geometriche e molto altro.

Un ulteriore elemento che caratterizza le attività del Centro riguarda la lettura di albi illustrati per bambini e l'attenzione posta nella loro scelta, si ritiene che questo strumento sia un valido mezzo per poter comunicare importanti messaggi con un linguaggio poetico, creativo e vicino ai bambini. Questa proposta avviene soprattutto durante lo "Spazio gioco", un'ini-

ziativa pensata per bambini dai 0 ai 6 anni e le loro famiglie, la quale si struttura con un momento dedicato alla lettura di un albo illustrato e un laboratorio ad esso connesso. Attraverso questo strumento abbiamo creato un percorso di educazione alle emozioni per bambini dai 3 ai 6 anni per aiutarli a riconoscerle e darle un nome. Infine la novità dell'autunno 2015 è lo "Spazio genitori-bimbi" pensato come un'occasione di incontro per genitori/nonni con bambini dai 0 ai 30 mesi, il giovedì dalle 16.00 alle 18.00 ogni 15 giorni, in uno spazio accogliente e adeguatamente attrezzato dove i bambini possono sperimentare il gioco e un primo contatto con i propri pari. Inoltre può essere un momento di conoscenza e di confronto tra genitori anche su temi educativi in un contesto informale. Ad ogni appuntamento viene proposta un'attività che coinvolge i genitori con i loro figli e che permette ai bambini, in relazione alla loro età e sviluppo, di sperimentarsi e ai geni-



tori di venire a conoscenza e di costruire dei materiali utili allo sviluppo dei figli e ripetibili anche nel loro ambiente domestico.

COMUNITÀPIÙ

Il progetto Comunità più si occupa di convivenza in Valle dei laghi fra tutti i cittadini della valle sia autoctoni che migranti. Promuove l'interculturalità attraverso azioni che nascono e si sviluppano dentro il Tavolo della Convivenza che è un tavolo istituzionale dove sono presenti sia residenti della valle sia rappresentati di diverse istituzioni della Valle dei Laghi. Il corso per mediatori interculturali nasce all'interno del Tavolo della Convivenza come un bisogno di formare un gruppo di persone di diverse culture per poter sensibilizzare ed essere di aiuto in diversi contesti dove il ruolo del mediatore interculturale è richiesto. Il corso è partito a marzo 2015 e si concluderà con la consegna degli attestati a novembre. La ricchezza di questo corso sta nel fatto che i formatori sono state le stesse istituzioni della Valle dei Laghi che oltre a formare questo gruppo di 9 mediatori si è resa disponibile ad accoglierli per il periodo di tirocinio richiesto dal corso. La collaborazione con Millevoci, è stato importante e fondamentale per la formalizzazione e i contenuti del corso. La dottoressa Laura Bampi

dirigente del centro Millevoci, che si occupa di formazione sulla mediazione nelle scuole, consegnerà ufficialmente gli attestati ai mediatori, previsto nel periodo di novembre.

Il mediatore interculturale andrà ad arricchire e ad accogliere nel momento in cui nuovi cittadini migranti arriveranno in Valle dei Laghi, oppure per spiegare in alcuni contesti dove è richiesto aspetti legati alla cultura o alla comunicazione legata quindi alla traduzione. Questa figura a volte poco

chiara andrà a definire contenuti e situazioni che a volte rimangono senza risposta per la poca conoscenza del ruolo del mediatore, che vuole essere un ponte che unisce e che attribuisce senso al vissuto di ognuno con la professionalità e la delicatezza in riferimento ad ogni situazione che si presenta. Le scuole, il servizio sociale, il comune, le scuole materne, e tutto ciò che ha che fare con il pubblico, potranno fare riferimento al mediatore nel momento in cui si avrà bisogno di questa figura.



Per essere sempre aggiornati sulle attività proposte dalla Comunità Murialdo della Valle dei Laghi visita il sito muraldovallelaghi.wix.com/murialdo oppure metti "mi piace" alla pagina Facebook: Comunità Murialdo della Valle dei Laghi.

Centro per le Famiglie: 348.7593205 - centrofamiglie@murialdo.taa.it

Comuni... chiamo: 328.6525724 - comuni.chiamo@murialdo.taa.it

ComunitàPiù: 346.8662650 - comunitapiu@murialdo.taa.it

LIMBIAC

Scriveva in latino nel nuovo libro dei Mortipiù di duecento anni fa il curato padergnonese Pietro Pedrini di Lasino, cittadino onorario di Trento e nobiluomo: *il 15 agosto 1791, verso sera, quattro uomini dabbene insieme con tre donne, tornando a casa con la bonaccia dalle Sarche dopo la festa dell'Assunta, sedevano senza alcuna precauzione in una barchetta, ma giunti ormai vicino all'anello di Limbiac, l'acqua sommerse lo scafo portandosi via la vita a tutti.*

Nel 1623 Valentino del fu Chemelli comprava un campo in enfiteusi a Nimbiac ed il suo notaio inaugurò una lunga serie di corruzioni del nostro toponimo, la quale annovera varianti curiose come Vimbiac, Nimbiaco e Limbiago.

Delimitato a sudest dalla Roggia Grande che lo separa per un tratto dal vicino Pendè e racchiuso a nordovest, dopo Valucher, da quel che resta del dos Oliver e dal Crozet, "Limbiac" deve il suo nome all'espressione *limes lacus, riva del lago*, e la sua importanza al porto in esso contenuto. Nel quale è ben visibile la grossa pietra a cui era fissato l'anello di ferro che teneva legate le barche. Probabilmente fino alla metà dell'Ottocento non esisteva alla *stretta dei due laghi* un vero e proprio ponte. È abbastanza ovvio quindi che almeno fino a tale data le imbarcazioni servissero di frequente per il trasporto di persone dall'una all'altra riva del lago, permettendo di abbreviare notevolmente la strada che, altrimenti, dopo il tracciato di Sottovi, costeggiava il *dos de le Valet* fino ad unirsi con quello dei *Casalini*.

L'attività piscatoria, poi, è stata una delle più antiche fonti di sostentamento per la nostra gente, anche se essa doveva quasi sem-

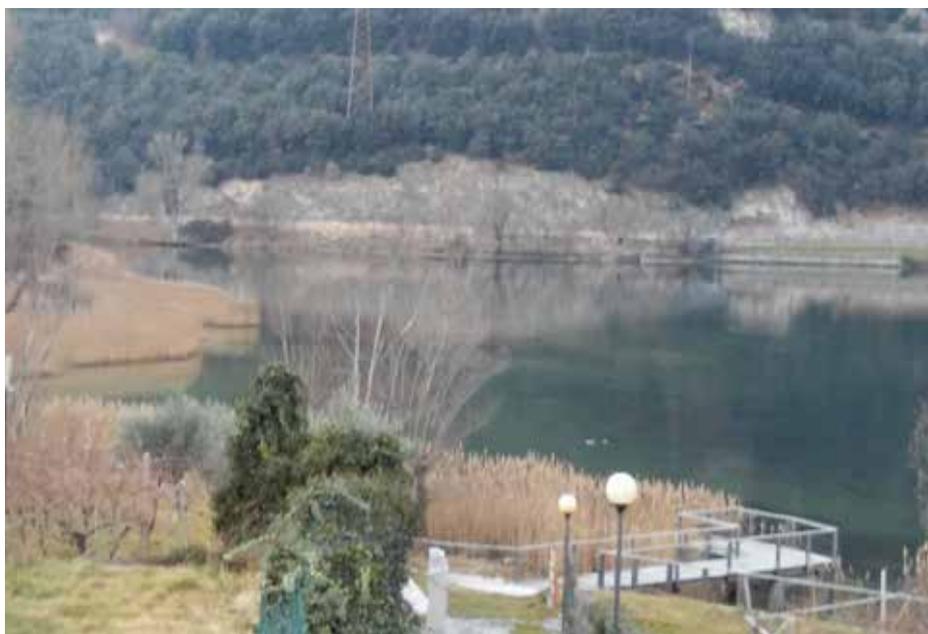
pre accontentarsi delle insipide scardole, mentre il resto andava ad imbandire mense più fortunate. Risale infatti all'aprile del 1307 l'affittanza, dietro pagamento annuo di quaranta lire piccole veronesi, del diritto esclusivo di pesca nel lago di Maiano a favore di Armano di Padernone, investito dall'arciprete di Calavino Enrico da Legnano a nome del vescovo Bartolomeo Quirini. Più di ottant'anni più tardi, nel 1391, l'affitto venne concesso per sessanta lire al padergnonese Nascimbene del fu Ture, che possedeva degli immobili anche a Trento. Di Padergnone furono pure i locatari nel sec.XVI e nel 1678 il titolare era un certo Ventura del fu Baldassarre Beatrice.

Dal capitolo 24 dei Capitoli di Riforma e Nuovi per il migliore regolamento della Comunità di Padergnone del 1788, rimasti sconosciuti per quasi due secoli e rinvenuti recentemente in una soffitta del paese, veniamo a sapere che nel lago poteva pescare non solo chi aveva l'affittanza del medesimo,

ma anche gli altri vicini. Tuttavia a partire dal giorno dell'Assunta sino alla fine delle vendemmie a questi ultimi era proibito qualsiasi tipo di pesca notturna nel lago sotto pena di dieci lire di multa. Entro questi termini i non affittuari dovevano consegnare, sotto pena di tre lire, al suono dell'ave maria le loro barche al saltaro di Pendè, il quale aveva l'obbligo di *invigilare e di denunciare i trasgressori*.

Al mattino, poi, le barche non potevano essere staccate dall'anello se non dal saltaro medesimo. I proprietari di barchetti che opponevano resistenza all'ordine del saltaro, o il saltaro stesso che omettesse per qualsiasi motivo di denunciare i trasgressori, erano *castigati ad arbitrio del Regolano fino ad una somma d'un Ragnese*.

Un'ultima osservazione. A nord del porto di Limbiac, fonte di vita e di morte per la nostra gente, si estende la *Costacadena*: un altro toponimo che testimonia della vocazione lacustre dei vecchi Padergnonesi.





LA SCUOLA POPOLARE A PADERGNONE

Emerge la scuola popolare/comunale padergnonese

Sotto il regno di Francesco I d'Austria, Padergnone era inserito nella Contea principesca del Tirolo – detta anche nei documenti *Provinz Tirol* – come iscritto nel *Giudizio distrettuale di Vezzano*, sede di un giudice competente in materia tanto civile quanto penale. Nel 1835 – proprio nell'anno in cui Francesco I lasciava il posto imperiale al successore Ferdinando I – a esercitare la prestigiosa funzione di giudice era il dottor Carlo Clementi, il quale, nella sua *Descrizione del Distretto di Vezzano*, scriveva che Padergnone possedeva un *curato soggetto al decanato di Calavino* e pure un *maestro di scuola*. Non ci è ancora dato di sapere se si trattasse del *primo insegnante della scuola elementare padergnonese*, che a quei tempi, in tutto il Tirolo italiano, passava sotto il nome di *scuola popolare*. Né sappiamo se fosse un maestro laico di sesso maschile, oppure – cose forse più probabile – se il termine *maestro* sia da intendere in senso generico in modo da poter designare in realtà una *maestra*, che, insegnando nella classe femminile, faceva coppia docente col curato, il quale insegnava ai maschi e ricopriva il ruolo di *maestro dirigente*. Siamo però sicuri che, mentre il curato, oltre al salario di maestro, percepiva la congrua asburgica e le rendite del beneficio curaziale, le nostre maestre dovevano di solito accontentarsi della paga comunale di *lire viennesi 30*, le quali, pagate dal comune in *banchonote*, andavano a ridursi a ventiquattro.

E il salario finiva per rimanere tale anche quando le *fanciulle*, da poche che erano all'inizio, diventavano numerose, e quindi molto

più impegnative. Le nostre maestre, di solito, non erano del paese, ma provenivano dai villaggi limitrofi, come Vezzano, Calavino ed anche oltre, e quindi dovevano sobbarcarsi, quando fortunatamente non tenevano famiglia, almeno la spesa per le scarpe di viaggio. Talvolta, prese dallo sconforto finanziario, prendevano una marca da bollo di quindici *Kreuzer* e stendevano la loro *supplica all'inclito i.r. Capitanato circolare* di Trento, preceduta dagli estremi della loro nomina a docente: il *decreto dell'i.r. Governo, l'insinuazione giudiziale e l'Assolutorio rilasciato in Rovereto dalla Caposcuola* dell'unico istituto magistrale allora presente in quella che oggi è la provincia di Trento. Il tutto terminava con la richiesta al *Capitano* di voler ordinare al capocomune di aumentare la paga con un importo adattato al mestiere che la maestra svolgeva. Ma i nostri minuscoli comuni non erano tanto più prosperi delle povere maestre. E quindi, aspettandosi un rifiuto più o meno netto dalla controparte, le postulanti si cautelavano chiedendo che il nuovo ammontare fosse *determinato d'ufficio dalle Autorità che presiedono al pubblico insegnamento*.

Il locale scolastico

È nel novembre del 1849 che troviamo notizia del *locale scolastico* situato in *l.d. al Doss civ. n. 7*, l'attuale via s.Valentino. Si trattava di uno stabile che riuniva la cancelleria comunale e la canonica fin dal lontano 1612, quando si cominciarono a eleggere Maggiori padergnonesi in proprio. Più tardi, nel 1669, si era addivenuti a un ampliamento verso sud, al fine di ovviare alle insofferenze reciproche, sorte fra la cura d'anime e l'ammi-

nistrazione comunale, a causa della ristrettezza degli spazi. Ma i problemi non s'erano certo definitivamente risolti. Una porzione dei locali, infatti, era adibita a uso di sede e abitazione del curato pro tempore di Padergnone, il quale usufruiva in pari tempo dell'orto annesso, che si trovava a mattina della canonica, immediatamente al di là della strada comunale. Il curato di allora, che fungeva pure da *maestro dirigente* – forse in coppia con una maestra –, era don Giorgio Zeni da Montagnaga, che resse la curazia dal 1847 al 1872 ed è ora ricordato con una lapide sulla cappella del camposanto per i suoi *venticinque anni di soggiorno*. Non appena fu nominato curato del paese, nel 1847, lo Zeni mise a disposizione del comune – non si sa se a titolo gratuito o in cambio della promessa di costruzione d'un nuovo locale nella canonica – una stanza della casa curaziale per poter gestirvi la scuola popolare. Da ciò si riprometteva non solo di percepire il salario di maestro di scuola, ma anche d'indurre il comune a preoccuparsi delle spese di manutenzione della canonica. Ma le cose sarebbero andate ben diversamente.

Infatti, fu proprio il curato Zeni a inoltrare dopo soli due anni di permanenza nel nostro paese, nel novembre 1849, *spinto dalla necessità*, un esposto al *lodevole giudizio distrettuale* di Vezzano, per fare presente alcuni problemi – a suo dire sottovalutati dal comune – riguardanti l'abitabilità non solo della canonica, ma anche del locale scolastico. Il quale veniva a trovarsi al secondo piano dello stabile, raggiunto da un'*antichissima impraticabile scala*, che doveva essere senz'altro rinnovata. L'aula era riscaldata, durante l'inverno, da un *fornello*, la



cui bocca veniva a trovarsi in prossimità della *legnaia*, così alimentando continuo pericolo d'incendi. Il locale, per giunta, era continuamente percorso da una *corrente d'aria che soffia quasi fosse un vento* a causa delle precarie condizioni dei serramenti. Per non parlare del soffitto, tanto malconcio da ridurre la stanza quasi alla condizione di stalla. E, per finire, anche il *cesso*, che serviva tanto gli alunni quanto la canonica, era da prendere in considerazione a causa delle *lordure che tramandava*. Anche se forse il curato Zeni ci metteva un po' di esagerazione nel descriverne la situazione, le condizioni della nostra scuola dovevano essere senz'altro precarie, sostenute com'erano dalle magre risorse di un minuscolo comune asburgico.

La maestra Benigni e la scuola sulla via che porta a Vezzano

È del luglio 1853 la prima chiara notizia documentaria del personale laico della scuola popolare padergnonese, col nome della *maestra delle fanciulle*, tale Benigni Amabile di Vezzano, che faceva coppia col maestro dei fanciulli che era il curato Zeni. I maestri erano pagati con *mandato* del capocomune, il quale curava pure una *nota* annuale sul fabbisogno per l'insegnamento, sulla dotazione dei testi, sulla popolazione scolastica e sui nomi dei maestri. La maestra Benigni assolse *senza demerito* il suo mestiere d'insegnante *alla scuola delle fanciulle* almeno per tre anni, dal 1853 al 1856. Il curato – e *maestro dirigente* – don Giorgio Zeni mai ebbe a *rimproverarla* per alcun motivo: né per comportamenti contrari alla morale corrente tenuti nel paese di Padergnone, né tanto meno per

cose disdicevoli, che lei avesse operato nell'esercizio della sua professione. Con il suo irreprensibile profilo professionale, dunque, la maestra Amabile tutti i giorni scendeva da Vezzano, *sua patria*, lungo la *strada dei Busoni* e vi risaliva dopo la fine della scuola. Insegnava alle fanciulle *sulla via che da Padergnone mette a Vezzano*.

La visita d'ispezione

Ogni anno l'ispettore scolastico decanale di Calavino, che nel 1855 era, giusto da un anno, il vezzanese Luigi Gentilini, informava diligentemente il curato-maestro dirigente – invitandolo per altro a *gradire i sensi della sua affettuosa stima* – sulla data della visita d'ispezione, che di solito si teneva verso la fine del mese d'aprile nel primo pomeriggio. Dapprima si visitava la classe dei maschi, per poi continuare con quella delle femmine. Ai sensi dell'articolo 404 del *regolamento scolastico* vigente, il curato doveva avvertire la collega insegnante della scuola femminile, ed era tenuto a invitare alla visita tanto l'*ispettore locale* quanto l'*onorevole rappresentante comunale*. Il titolare dell'*Ispettorato scolastico* di Calavino controllava quali libri di testo fossero usati nelle attività didattiche e la *tabella della diligenza e del profitto*. S'informava con attenzione sulla consistenza materiale dei locali scolastici e sulla differenza fra il numero degli scolari *obbligati* e quello degli scolari *frequentanti*, compresi i casi di eventuali alunni ciechi o sordomuti. Di particolare cura era oggetto la *scuola di ripetizione*, e ci si interessava con diligenza dei motivi per i quali essa era assai snobbata dalla popolazione, che aveva assolutamente bisogno di tutte le braccia valide per

i lavori dei campi. Il decano ispettore, poi, s'informava dell'identità dei maestri, completa di nome, cognome, età, anni di servizio e salario. Anche la figura dell'ispettore locale era oggetto d'interessamento, come lo erano l'eventualità che vi fossero *promotori speciali* della scuola e le condizioni del *contegno morale* e della *disciplina della gioventù*.

L'apertura dell'anno scolastico

Nell'anno scolastico 1855-1856 le scuole cominciarono il giorno 3 di novembre. Il *parroco* Gentilini aveva avvisato per tempo il curato padergnonese Zeni che, a norma dell'articolo 79 del *regolamento politico delle scuole elementari*, doveva rendere di pubblico dominio la disposizione circa l'inizio delle scuole. Il primo giorno, infatti, era riservato all'*iscrizione dei fanciulli e delle fanciulle obbligati* alla frequenza, mentre un paio di giorni più tardi – il 5 di novembre – sarebbero cominciate le lezioni vere e proprie. Prima di essere iscritti, gli alunni assistevano tutti insieme al canto del *Veni Creator Spiritus* e alla *Santa Messa*, alla quale gli scolari erano invitati in seguito a *presenziare giornalmente*. Per quell'anno scolastico c'era un'interessante novità: il libro di aritmetica *finora usato nelle seconde e terze classi della scuola elementare* era stato abolito dall'*eccelso ministero della pubblica istruzione*, e quindi doveva essere adottato il novello libro recante il titolo *Esercizi di aritmetica per le classi seconda e terza delle scuole popolari nell'impero austriaco*. Era edito in Vienna proprio nel 1855 e costava venti fiorini. Si trattava di una *disposizione superiore* alla quale tutti dovevano uniformarsi. Insieme con questi provvedimenti, il decano e



ispettore scolastico raccomandava allo zelo del curato pure *l'importantissimo affare della scuola sia feriale che festiva di ripetizione, onde se ne possa cavare quel che la Chiesa e la società se ne ripromettono*. La scuola di ripetizione, infatti, era assai meno vincolata alle disposizioni politiche e amministrative, e quindi permetteva al curato di utilizzarla con maggior facilità come ammaestramento per l'educazione civico-religiosa.

L' i.r. commissario politico e la scuola estera

La visita scolastica annuale dell'aprile 1856 presentava una novità: l'intervento di un *i[mperial] r[egio] commissario politico*. Lungi dal costituire una limitazione al potere politico del clero in fatto di educazione, quest'ultimo era il coronamento dell'alleanza fra stato e chiesa stabilita con il concordato neoassolutista del 1855. Colpisce in particolare la tempestività mattiniera dell'avvenimento, che ebbe luogo – sempre alla presenza dei maestri, del rappresentante comunale e dell'ispettore locale – alle sette antimeridiane, prima cioè dell'inizio delle normali lezioni. Oltre alle solite informazioni sulle caratteristiche della scuola, dovevano essere preparate anche quelle riguardanti il *numero dei poveri*, e quindi quello dei *libri necessari per i medesimi*, oltre al *prospetto degli stesi*. È ovvio ritenere che queste note erano poi utilizzate ai fini dell'esonero dal pagamento dei libri di testo, i quali – come si è visto – erano soggetti a periodico rinnovamento. Inoltre, per l'occasione, l'ispettore scolastico decanale raccomandava di prendere eventuali accordi con il capocomune circa una faccenda che stava molto a cuore all'*eccelso ministero*, vale a dire *l'istituzione*

della scuola estera, definita senz'altro come un'*utilissima intenzione superiore*.

Conteggio a memoria e pratiche pie

L'apertura delle scuole nell'anno scolastico 1856-1857 – iscrizione per il 3 novembre e inizio lezioni il 4 – fu stabilita in solido da un *decreto del re. mo Ordinariato* e da un'*ordinanza luogotenenziale* proveniente da Innsbruck. Il problema di spicco era, per l'occasione, il nuovo libro di didattica dal titolo di *Metodica del calcolo mentale*, del quale dovevano provvedersi non solo tutti i maestri e le maestre, ma anche i *candidati a tale ufficio*. Il testo era disponibile presso tutti i venditori di libri scolastici al prezzo di quindici fiorini e doveva servire per l'insegnamento del conteggio a memoria. Le raccomandazioni erano le solite: *qualche solennità ecclesiastica d'apertura*, comprendente *l'invocazione allo Spirito Santo* e la celebrazione d'una messa, con la presenza non solo della scolaresca, ma anche del corpo insegnante. Quanto alla *pratica della Santa Messa quotidiana per gli scolari*, si evince una certa delusione da parte decanale, in quanto essa era introdotta soltanto *in qualche luogo*. Per questo si auspicava che tale *pia pratica* si rendesse generale in modo da corrispondere pienamente *alla vista* dell'ispettorato decanale e al *vantaggio per le popolazioni*. A scrivere stavolta era – a nome del Gentilini – il *cooperatore pr[esbitero]* Giuseppe Rosmini trentino, che fu curato di Santa Massenza dal 1868 al 1894.

Altra interessante informazione: la prossima *conferenza casuistica*, cioè l'adunanza dei docenti, si sarebbe tenuta a Sopramonte, e gli scolari *obbligati* andavano dall'an-

nata del 1845 a quella del 1850, per complessivi cinque anni di scuola. Gli *oggetti d'insegnamento* erano il leggere, lo scrivere e il far di conto. L'italiano era appreso, quale lingua materna, con attenzione alla grammatica, alla calligrafia e alla corretta pronuncia. Le letture presenti nei libri di testo erano delle traduzioni dal tedesco ed erano stampate da tipografie autorizzate, mentre gli insegnanti erano privi di qualsiasi possibilità di entrare creativamente nella didattica. Alle nostre scuole rustiche toccavano i *testi per le campagne*, assai meno interessanti dei *testi per le città*. Si trattava di letture edificanti, redatte secondo una precisa linea morale e politica. Lo stato non interveniva per predisporre ambienti decorosi e i *locali scolastici* erano un preoccupante appannaggio del comune e del curato, mentre gli insegnanti erano costretti, a causa del salario misero, a compiere anche altri lavori.

La maestra Teresa Conti di Padergnone

Nel novembre del 1856 la maestra Benigni non s'era nemmeno presentata. Le fatiche del viaggio quotidiano lungo le erte del *Busoni* forse ne avevano fiaccato lo spirito di sacrificio, senza che l'entità della paga nulla avesse potuto in contrario. Allora il *maestro dirigente* don Giorgio Zeni la sostituì con una padergnonese che, quanto a strada, ne avrebbe fatta certamente di meno. Si trattava, infatti, della maestra Teresa Conti di Padergnone, la cui famiglia s'era non da molti anni stabilita in paese, provenendo dall'area cavedinese. Naturalmente doveva essere subito inoltrata la *proposta* – in carta bollata da quindici *Kreuzer* – all'ispettorato sco-



lastico distrettuale di Calavino, affinché fosse stilato il relativo *decreto* da parte del decano Gentilini. La domanda – giusta l'alleanza fra sacro e profano tipica dell'epoca – doveva essere controfirmata anche dal capocomune. Visto però che i rapporti fra quest'ultimo – che a quell'epoca era Carlo Rigotti – e il curato Zeni non erano dei migliori, poteva bastare anche la firma del *primo deputato*. In realtà quest'ultima precauzione non si rivelò necessaria, perché il nostro capocomune Rigotti non vedeva l'ora di poter pagare una maestra, senza che essa pretendesse alcuna indennità per le scarpe di viaggio.

Scuola ferial e scuola festiva

Nel decennio del *neoassolutismo* i *giudizi distrettuali* divennero *uffici distrettuali misti*, detti comunemente anche *i.r.preture*. A differenza di quelli dell'epoca precedente essi non avevano soltanto competenze giudiziarie, ma anche politiche e di controllo amministrativo. Proprio in quel tempo si facevano sentire nelle nostre campagne gli effetti dell'espansione economica generale, che si ripercuotevano con notevoli tendenze inflazionistiche fra la nostra gente, senza che essa potesse opporre un adeguato aumento dei loro redditi. Si trattava delle conseguenze del doppio binario di marcia economica – quello delle aree cittadine e quello delle campagne – che afflisse le nostre realtà rustiche sin quasi alla fine della seconda guerra mondiale. L'istruzione, quindi, era vista come qualcosa di fiscalmente connotato, che – proprio come la guerra – sottraeva braccia che, ancorché deboli e inesperte, potevano comunque tornare utili per far quadrare il bilancio

familiare nei lavori dei campi o di casa. Ne conseguiva che la frequenza scolastica si configurava, quando non era addirittura evasa, come assai lacunosa e osteggiata.

In taluni casi di necessità estrema e in certi periodi dell'anno, si esentavano gli alunni più grandi dalla scuola ferial di tutti i giorni, per ripiegare su quella *festiva* [detta anche *dottrina*] o quella *di ripetizione*. Ma anche così la renitenza era notevole. Nel gennaio del 1857, allora, l'ispettore scolastico distrettuale Gentilini si premurava di interessare il *maestro dirigente* Zeni affinché, *per mezzo dell'ispettore locale*, venisse presentato *all'inclita i.r. pretura di Vezzano* la distinta delle *mancanze dalla scuola non giustificate nei passati mesi di novembre e di dicembre e così di seguito di mese in mese*. Questa misura, *necessaria e superiormente ordinata*, doveva anche servire a mettere in particolare evidenza coloro che non s'erano nemmeno presentati per iscriversi nel precedente novembre, *pur essendo per età obbligati a frequentare la scuola o ferial o festiva*. Il tutto doveva essere lodevolmente guidato dallo *zelo per la cultura della gioventù*.

Lo zelo per la cultura della gioventù

Nel marzo del 1857 veniva diramato un *dispaccio luogotenenziale* direttamente da Innsbruck allo scopo di *diminuire le mancanze di frequentazione alla scuola estiva e di ripetizione*. In particolare la prima era tenuta, durante le vacanze da maggio a novembre, dai curatori d'anime o pure talvolta dai maestri, anche se il curato – che di solito era pure *maestro dirigente* – poteva, a suo insindacabile giudizio, esentare i *ragazzi* o le *ragazze che erano indispensabili alle proprie fa-*

miglie per i lavori di campagna o per custodire il bestiame. Per quanto, invece, concerneva la seconda – la scuola di ripetizione – , tutti gli *obbligati* che, *per propria colpa o per quella dei loro genitori, l'avranno trascurata*, dovevano comunque, *contati alla mano*, continuare a frequentarla *anche dopo gli anni assegnati a questa scuola*. E questo al fine di apprendere l'essenziale degli *oggetti scolastici e segnatamente dell'istruzione religiosa*. E così, senza il bravo attestato del curatore d'anime che dichiarava l'espletamento dei doveri riguardanti la frequenza scolastica in genere, le *politiche autorità non potranno rilasciare carte di passo* a ragazzi in età scolare. Non solo, ma nessuno poteva essere *accettato come garzone presso qualche professionista*, se prima non era in grado di dimostrare d'aver assolto tutti gli obblighi di legge riguardanti la frequenza scolastica. Fu andando di questo passo che le nostre vecchiette poterono stupirsi della meraviglia mostrata dagli ufficiali italiani, quando questi ultimi le vedevano leggere con attenzione i proclami dopo l'occupazione italiana del 1918.

Compensi per le visite, libri per i poveri e maestre supplenti

Come abbiamo visto, le visite scolastiche si tenevano di norma in maggio ed erano presiedute dall'ispettore scolastico distrettuale, che all'epoca era il decano Gentilini. Il quale era normalmente ricompensato con tre fiorini, versati dal *fabbricere* della chiesa di Padergnone, il quale, nel 1857, rispondeva al nome di Pietro Conti. Anche se era obbligatoria, la scuola elementare asburgica non era del tutto gratuita. I libri, infatti, erano a pagamento da



parte degli utenti, a meno che essi non potessero esibire l'attestato di povertà, che era rilasciato dal curatore d'anime. I testi, di solito, pervenivano in giugno presso la sede decanale, e i maestri dirigenti erano invitati a ritirarli nell'ultima quindicina di luglio, per poi poterli distribuire gratuitamente ai poveri. Nell'ottobre del 1857 il capocomune Rigotti era chiamato a stendere il contratto d'impiego per una giovane maestra supplente, tale Fiorinda Sommadossi, che sostituiva la maestra Conti. Il decreto di maestra provvisoria supplente arrivava dall'ispettorato decanale, insieme con le raccomandazioni alla carità e attenzione del collega curato.

Un'azione di forza

Nell'autunno del 1857 veniva a galla una vertenza fra curato e comune, che affondava le radici addirittura a dieci anni prima, quando il curato Zeni aveva ceduto il locale scolastico al comune, così immaginando di poterci andare d'accordo circa la manutenzione della canonica. Le magre risorse comunali, però, avevano indirizzato ben diversamente le cose, tanto che lo Zeni aveva anticipato le spese di sistemazione della sua abitazione. Ma quando volle chiedere il risarcimento, la faccenda precipitò di colpo. Preso dall'esasperazione, al povero curato non rimase che l'arma della minaccia. E così, nell'ottobre del 1857, faceva sapere al comune – giusto prima dell'inizio delle lezioni – che il locale scolastico dei fanciulli che fu da dieci anni in qua in canonica a suo carico, in quest'anno doveva averlo in libertà, avendolo destinato ad altro uso. Il comune disponeva pure per un altro locale adatto

e per l'aprimiento delle scuole vi faccia collocare le panche. Quanto a lui, il curato assicurava che amichevolmente per quest'anno [il locale scolastico] non sarà in canonica, a meno che non si venga a patti. E i patti riguardavano proprio le spese di manutenzione della sede curaziale.

Il nostro comune si dispose a vendere cara la pelle. Il nuovo capocomune Decarli tenne immediatamente sessione, dalla quale – manco a dirlo – emerse che il comune non poteva distaccarsi dal suo diritto già pattuito con esso curato e che, quando il comune fabbricò la nuova stanza nella canonica si veniva a un vocale contratto, secondo il quale il curato rinunciava il vecchio locale [adibito ad aula scolastica] col possersarsi del nuovo, fabbricato dal comune. Tanto più che, a suo tempo, lo Zeni, alla presenza dei rappresentanti [comunalni], ebbe a dichiarare perfino di concedere sempre a gratis il locale suddetto. Quindi, il curato facesse pure come voleva, ma la rappresentanza comunale intendeva che il presente locale era di diritto del comune e che il comune non procurava altri locali per l'affare delle scuole. Se poi ne fosse nato qualche inconveniente per tal affare, sarà a carico di chi ha torto. Più chiaro di così ...

Trentasei obbligati e dodici non obbligati in serio pericolo

Possibile che un piacere debba passare in diritto? Così si esprimeva il curato nella risposta al comune a stretto giro di posta. Egli aveva permesso alla scuola di erigere l'attuale locale, perché [il comune] non sapeva dove rivolgersi e unicamente per tempo della scuola, che andava da novembre a fine aprile, convenendo

che per gli altri mesi sia del tutto sgomberato e messo a sua disposizione. Tanto che lo Zeni s'era pure cautelato, pretendendo che vi fosse trapassino interno e non serratura che si potesse aprire dall'esterno, in modo tale che l'unico a poter aprire e chiudere il locale fosse lui. Quella del locale scolastico era una storia lunga, e ci fosse stato il defunto Valentino Conti [fabbriciere] avrebbe detto imparzialmente come stava la cosa, ma era inutile il citarlo, perché non [c']era più. D'altro canto si trattava di un locale che non era giusta le norme, né pel sito né per la casa. A ogni buon conto, ormai la pazienza del bravo curato era giunta al lumicino, e ora, visto che il comune vantava solo diritti sopra di lui e nessun obbligo per se stesso, non gli rimaneva che andare a esporre questa cosa al capitano del circolo [di Trento] ed anche alla Curia, i quali avrebbero disposto, ma non unicamente a carico suo.

Da quando era giunto a Padergnone, don Zeni era stato costretto a essere sempre in rotta col comune e a dovere costantemente a capo scoperto e a ginocchia piegate dimandare e dimandare e ripetere il suo, né mai, per così dire, ottenere la minima cosa di quelle che il comune spontaneamente e generosamente gli aveva promesso, senza dover inveire con serie minacce. Il fatto era che il comune asburgico, con la sua esasperata parcellizzazione, era più adatto a soddisfare le esigenze campanilistiche che la razionalizzazione delle spese e l'efficienza delle scuole. E così fra capocomune e curato era stata inviata [iniziata] anche una storia pel salario, che, per il momento, era terminata col mandato di pagamento in arretrato dell'anno scolastico 1853-1854.

LA SCALINATA E LA BANDIERA (DON GIUSEPPE TAMANINI)



A parte il settecentesco padergnone don Giacomantonio de' Beatrici – che resse la nostra *primissaria curata* per ben trentanove anni, dal 1694 al 1733 – nessun curato ebbe in sorte di dirigere più a lungo la comunità religiosa di Padergnone di don Giuseppe Tamanini da Vigolo Vattaro, che la guidò per trentasei anni, dal 1919 al 1954, quando si ritirò in pensione, con la sua fida perpetua Dorotea, nella casa di Vigilio Decarli sulla strada di *Dos Alt*. Adesso, anche da morto, *sempre ci sorveglia* dal camposanto, giusta la prescrizione che campeggia sull'epigrafe posta sulla sua tomba: *semper non vigilet*. Erano quelli i tempi in cui ci

si dava da fare per risolvere il problema della cronica ristrettezza della chiesa dei santi Filippo e Giacomo, e fin dal 1907 s'era costituito un *Comitato pro chiesa* con l'intento di riedificarla in loco con notevoli ampliamenti. Nel 1924, tuttavia, i membri dell'istituzione si dibattevano in una paralizzante *impasse*, tanto che il suo presidente don Tamanini, d'intesa col sindaco Enrico Decarli e con i responsabili del Comitato Cesare Beatrici, Caterina Bassetti e Valentino Rigotti, decise di dare una ritoccatina alla vecchia costruzione, erigendo una nuova scalinata per la porta principale, anch'essa completamente rifatta, e dotata di *nuove pietre di contorno* oltre che d'una finestra sovrastante più ampia e luminosa. Ma, nella frenesia di portare a termine le loro sante intenzioni, i Nostri – come scrive nel 1993 don Luigi Flaim – dimenticarono di chiedere *l'autorizzazione alle competenti autorità*. Le quali non ci pensarono un minuto a *citarli e a chiamarli a comparire e a rispondere davanti al Pretore del Mandamento di Vezzano*. Non sappiamo in quale modo siano andate in seguito le cose, perché lo stesso don Flaim sostiene di *non aver trovato documenti di come si sia risolta la questione*.

Come se non bastasse, sette anni più tardi, nel 1931, il nostro povero don Tamanini andò di nuovo ad incocciare, pur senza volerlo, nei tutori della legge, che alle buone intenzioni non sembravano badare né punto né poco. Erano i giorni dedicati alla sagra paesana di San Luigi Gonzaga, quando al nostro curato parve opportuno di esporre la bandiera del papa. E per durare la fatica d'issarla, si fece aiutare

dal viticoltore padergnone E. P., apprezzato produttore di calmi in società col suocero M. B. Era senz'altro un'opera meritoria. Ma fece un grande scalpore. Sfortuna volle, infatti, che da un paio d'anni – cioè dal *Concordato* del 1929 – la Città del Vaticano si trovasse ad essere uno stato estero né più né meno della Svezia o dell'Indonesia, e che tale fosse pure la sua bandiera. E per di più, a quei tempi, l'Italia pullulava di fascisti, i quali erano pieni di amor di patria e – fra una cura e l'altra all'olio di ricino per i renitenti – preferivano di gran lunga *Faccetta nera al Tantum ergo*. Quindi, col senno di poi, è molto facile immaginare le conseguenze. I nostri due vennero immediatamente *imputati dal Pretore del Mandamento di Trento* [essendo stato soppresso, proprio nell'aprile del 1931, il Giudizio Distrettuale vezzanese] *del reato p[revisto] e p[unito] dall'art. 1 della legge 24 giugno 1929 n. 4085 per avere esposto in Padergnone il giorno 4 luglio 1931 [anno] IX [dell'era fascista] la bandiera pontificia senza la licenza della competente Autorità. Il relativo mandato di comparizione in udienza pubblica nel giorno quattro del mese di settembre* – firmato dal pretore Boschetti e dal cancelliere Cerruti – venne consegnato agli interessati *nelle mani di loro medesimi* nell'agosto dello stesso anno a cura dell'Ufficiale Giudiziario Nello Pompili. Con l'avvertimento che, *ove non fossero comparsi senza giustificare un legittimo impedimento, il mandato sarebbe stato convertito in quello di accompagnamento*. Anche se forse è facile indovinarlo, nemmeno in questo caso c'è dato di sapere come fossero poi andate le cose.



LA ROSA

(da Padergnone notizie n. 3/1998)

Affascinante la storia della rosa, incoronata “regina dei fiori” ancora dalla poetessa Saffo vissuta in Grecia nel quinto secolo a.C.. La rosa è il fiore che ha ispirato i poeti, invogliato i pittori; ha fatto, da sempre, sospirare gli innamorati, senza dimenticare i simboli i riti, il delizioso profumo, i colori, le proprietà curative e la ornamentalità di cui è tanto ricca.

La rosa sarebbe stata portata in Grecia dal famoso re Mida nel diciassettesimo secolo a.C.; Egiziani, Greci e Romani l’avevano in grande considerazione, mentre a Creta, alla reggia di Cnosso, gli affreschi che celebravano i fatti salienti della civiltà minoica erano abbelliti con rose.

La mitologia greca fa nascere la rosa la rosa bianca dalla schiuma del mare, così come era nata Afrodite, mentre quella rossa sarebbe germogliata dal sangue della stessa divinità dell’amore.

Omero nell’Iliade racconta che sullo scudo di Ettore erano dipinte le rose e, quando l’eroe venne imbalsamato, fu ricoperto da Afrodi-

te, che ne era la protettrice, con un unguento di rosa. Virgilio, Plinio, Orazio, gli scrittori della civiltà romana, raccontano che Nerone faceva cadere sui banchetti dei suoi commensali petali di rosa, fino a farli soffocare. A quei tempi quotatissimo era a Roma il Rodion, il profumo ricavato dalla rosa, proveniente non solo dall’isola greca di Rodi.

Sempre la rosa è stata protagonista. La guerra che dal 1445 in trent’anni insanguinò l’Inghilterra era combattuta dalla famiglia York che aveva come simbolo la rosa bianca, contro la famiglia dei Lancaster che aveva la rosa rossa.

Carlomagno impose la coltivazione della rosa, dopo averla inserita nell’elenco delle erbe che le comunità dovevano coltivare per garantirsi la sussistenza. Per i Cristiani la rosa fu dapprima vista come emblema del paganesimo, tanto che Tertulliano li dissuase dall’uso della rosa, mentre C. Alessandrino arrivò a vietare ai Cristiani di addobbare con rose sale e locali. Ma la bellezza di questo fiore



Rosadoro

ha il sopravvento tanto che i Cristiani lo introducono nella loro simbologia fino a chiamare la Madonna “rosa mistica”.

Per i Turchi la rosa è il fiore di Venere e Maometto secondo fece lavare con acqua di rose le chiese cristiane dopo la vittoria del Saladino che occupò di Gerusalemme, prima di trasformarle in moschea. La rosa rossa era ritenuta dai Mussulmani simile al sudore di Maometto.

Molti casati avevano la rosa come simbolo e lo stesso Papa Leone IX istituì l’alto riconoscimento de “la rosa d’oro” che venne attribuito, nel 1929, anche alla Regina Elena di Savoia, in occasione della firma dei Patti Lateranensi. Nel 1210 S. Domenico con i frutti della rosa forma le corone o i rosari con le decine per le Ave Maria e il singolo per il Padre Nostro.

Si potrebbe continuare a lungo circa l’enfatizzazione di cui, da sempre, la rosa ha goduto, ma vediamo invece gli aspetti curativi ad essa attribuiti. Si è forse esagerato nel dire che “tutto si cura con la rosa”, o che “le rose fanno bene alla pelle ed all’anima” e via di questo passo. La scienza ha parzialmente demi-





Sandro Botticelli, *La Nascita di Venere* 1482 - 1485, Galleria degli Uffizi

tizzato queste virtù anche se invece è venuta in grande evidenza la straordinaria ricchezza di vitamina C, riscontrata nei frutti maturi della rosa selvatica. Un ettogrammo di tali frutti arriva a contenere fino a 600 milligrammi di vitamina C, oltre che di vitamina B, E, K, PP, A, acido citrico e malico.

È noto come la vitamina C esplichi azione anti - infettiva, tonificante, partecipi alla distruzione delle tossine; favorisca l'utilizzo del ferro, influenzando le funzioni della tiroide e delle ghiandole surrenali, e la resistenza capillare, esplicando azione densibilizzante; rafforzi le nostre difese, contrastando influenze, febbri, disturbi della stagione fredda.

Dose

Bollire per due minuti cinque o

sei bacche in duecento cl. di acqua. Si filtra con una garza e se ne bevono anche più tazze al giorno. Evitare i peli che sono attorno ai semi, perché fastidiosi se si conficciano sulla lingua o nel palato.

Le foglie sono toniche mentre i petali sono lassativi e tonici. Tutte le parti sono leggermente astringenti. Molto attivo l'olio essenziale di rosa, anche se costoso. Esso contiene circa 300 componenti chimici, non tutti ancora identificati.

Infuso

Con l'infuso di foglie e petali si contrasta l'astenia, la litiasi urinaria, i disturbi dei reni, risultando ad azione depressiva, antispasmodica, afrodisiaca, digestiva ecc. ma il tutto in forma piuttosto blanda. Con i frutti o cinorrodi, raccolti dopo i

primi freddi (delle specie selvatiche) si fanno marmellate, confetture e dolci. Famoso l'aceto rosato, così come miele rosato e tanti altri prodotti.





PARTECIPAZIONE A CONCORSO SUCCO D'OLIVA A COLOGNA DI TENNO, GENNAIO 2015

E concorso *El me oio* con premiazione a Santa Massenza, maggio 2015

Alcuni soci dell'Associazione "Amici dell'olivo estremo Valle dei Laghi" hanno partecipato con il proprio olio al concorso "Succo d'Oliva" organizzato da Virginio Benini Presidente del Comitato Culturale Cologna - Gavazzo - Foci.

Il 6° Concorso "Succo d'Oliva" era destinato ai piccoli produttori olivicoli di Tenno del basso Sarca e appassionati d'olio del Trentino.

La giuria esterna di assaggiatori-panelisti è composta da 6/7 persone i quali determinano la qualità attraverso una serie di sensazioni che congiuntamente offrono un quadro e una situazione entro cui collocare il campione di olio analizzato. Il giudizio insindacabile, espresso dalla giuria, determina l'esito del concorso.

Alle ore 17.00 si è tenuta la Premiazione del 6° concorso "Succo d'Oliva" e rinfresco con prodotti tipici locali. Due soci della nostra Associazione, Fabrizio Bressan e Massimiliano Tomazzoli sono riusciti nell'impresa di classificarsi nei pri-



Gita a Montisola sul lago

mi 5 posti sui 115 oli partecipanti. Complimenti vivissimi!

Anche quest'anno si è tenuto il concorso "El me oio" fra tutti i soci dell'Associazione. Hanno gareggiato più di 20 oli di produzione e uso casalingo che sono stati sottoposti a valutazione da parte di un gruppo di Panel di Trento.

Vi erano due classifiche distinte per oli prodotti della Valle dei Laghi:

- **sopra il 46° parallelo**
 - > 1° Classificato - Alessio Chesani;
 - > 2° Classificato - Bruno Cozzini;
 - > 3° Classificato - Ermanno Santoni.
- **sotto il 46° parallelo**
 - > 1° Classificato - Massimiliano Tomazzoli.

La nostra Associazione ha lo scopo di organizzare e appoggiare tutte le iniziative che hanno per fine la diffusione, la difesa e la cura dell'olivo, il miglioramento della qualità dell'olio e la sua promozione. Ha anche lo scopo di migliorare la conoscenza tecnica dei propri associati attraverso corsi di qualificazione e consulenze. L'associazione può promuovere conferenze, dibattiti e dare vita a gruppi di studio, organizzare mostre, manifestazioni di valorizzazione e di riqualificazione del territorio".



Premiazione del concorso "El me oio" 2015



ASSOCIAZIONE IL MELOGRANO

Il Melograno è un'associazione culturale artistica che ha come scopo primario la valorizzazione, la divulgazione e la pratica dell'arte pittorica presentata in ogni sua tecnica e forma. Correvano gli anni '90 quando un ristretto gruppo di donne del paese di Padergnone, condividendo la passione per la pittura e per i lavoretti fai da te, decisero di incontrarsi per scambiarsi semplicemente le loro reciproche esperienze e la loro maniera di interpretare l'arte.

La nascita ufficiale dell'associazione avvenne nell'anno 2000 e aprì le porte anche ad altri appassionati delle zone limitrofe. Cuore pulsante dell'associazione fu ed è tuttora la maestra e pittrice Luigina Tozzi che, in tutti questi anni, ha seguito con amorevole dedizione gli associati, sia quelli alle prime armi, sia chi già da tempo esperto. Il gruppo di artisti crebbe rapidamente e con esso anche la varietà di corsi e tecniche affrontate: ceramica, creta, bambole di stoffa, fiori di carta, pittura acrilica e ad olio su tela, pannelli, tessuti ed oltre che disegno ed acquerello, anche in occasione dei ben noti Mercatini di Natale.

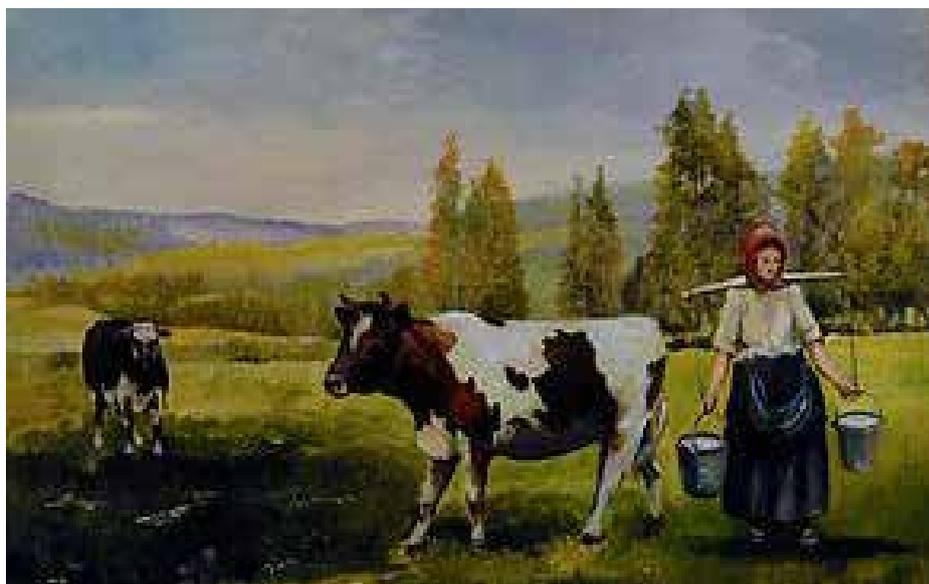
È ormai consuetudine per il Melograno organizzare annualmente una mostra itinerante da esibire in vari contesti o manifestazioni locali. Seppur ci sia un comune denominatore è bello vedere come ogni artista si esprima in modo diverso e coinvolgente dando una personale interpretazione al tema in oggetto.

Il risultato non può che essere un arcobaleno di colori e sentimenti che meritano di essere assaporati per qualche istante.

Chi fosse interessato può visitare il nostro sito: <http://ilmelograno-padergn.wix.com/il-melograno>



Opera di Flavia Orlandi



Opera di Laura Comai



Opera di Aldina Pisoni



UN ANNO RICCO DI EVENTI



Parco del Sile

L'anno 2015 del nostro circolo è partito, come ormai vuole la tradizione, dalla nostra sede, la quale è stata teatro della classica "tombolata" a cui hanno partecipato i soci; la serata si è poi conclusa con un piatto di pasta mangiato in compagnia e allegria.

Il 19 aprile è stato un giorno importante: infatti nel pomeriggio si sono svolte le elezioni del direttivo. Dalle consultazioni sono risultati eletti Morelli Giuliana, Pisoni Aldina, Santoni Violana e Decarli Lucia (revisore dei conti) che sostituiscono i dimissionari Beatrice Giovanni (revisore dei conti), Luccheta Mirrella (vice presidente), Mauro Daria e Travaglia Sabina. In questo frangente sono stati presentati sia il resoconto delle attività del circolo dell'anno scorso sia il preventivo di quelle del 2015. In quell'occasione abbiamo anche festeggiato i compleanni dei soci nati nel primo quadrimestre.

Le cariche, poi, sono state assegnate nella prima riunione del direttivo: Corrado Mattivi è stato confermato Presidente, Giuliano Nardelli è il nuovo vice Presidente, Grazia-dei Mirta segretaria e Tonelli Maria cassiera.

Nel pomeriggio del due maggio i soci del circolo, accompagnati da don Rodolfo, si sono recati per il consueto pellegrinaggio annuale al Santuario della Madonna della Salute di Dossobuono, nel veronese.

In questo periodo dell'anno, inoltre, il circolo ha collaborato con la Pro Loco di Padergnone alla felice riuscita della "Festa dei Lumaci", con la raccolta e la distribuzione di gustose torte.

Alla fine del mese di maggio è stata organizzata un'accattivante crociera sul fiume Sile con partenza da Quarto d'Altino e arrivo presso Casier, inframmezzata da una sosta all'ombra di una meravigliosa Villa presso Casale; molto ap-

prezzati sono stati l'aperitivo e il pranzo a base di pesce servito sull'imbarcazione.

Il mese di giugno è stato caratterizzato da ben due uscite. La prima, l'undici giugno per l'esattezza, patrocinata dalla P.A.T, è stata dedicata alla scoperta di alcune bellezze della città di Trento come la Sala Aurora di Palazzo Trentini. In questa occasione i nostri sono stati accolti dal Presidente della Regione, e hanno potuto visitare la Tridentun romana, spazio archeologico sotterraneo S.A.S.S.

La seconda, il venticinque giugno, si è svolta a Milano: infatti i nostri soci non potevano perdere l'occasione di passeggiare, confondendosi con turisti provenienti da tutto il mondo, tra un padiglione e l'altro all'EXPO, allestito, quest'anno, nel capoluogo lombardo.

Nel bel mezzo dell'estate, il dodici luglio, i membri del circolo sono espatriati nella Germania bavarese al confine con l'Austria, precisamente a Burghausen, dove si sono



Altoetting Gnadenkapelle



Veduta della fortezza di Burghausen

trovati di fronte alla maestosità della fortezza cittadina, di origine celtica, la più lunga d'Europa (ben 1041 metri).

Quindi si sono spostati nella vicina Altoetting, un importante centro di devozione mariana, località famosa per la presenza, all'interno della Gnadenkapelle, della statua della "Madonna nera", realizzata in legno di tiglio e così ribattezzata perché annerita dal tempo e dal fumo delle candele.

Il fascino di questo Santuario richiama ogni anno circa un milione di visitatori.

All'appuntamento della "Festa di mezza estate", il 2 agosto, il circolo ha contribuito occupandosi del pranzo. Il ricco menù prevedeva prosciutto e melone, insalata di riso, vitello tonnato e fagiolini, dolce, acqua, vino e caffè.

Nei mesi di settembre e ottobre, in collaborazione con le altre associazioni del paese, è stata organizzata la festa di ringraziamento e di

arrivederci per il nostro parroco don Rodolfo. Inoltre è stata preparata una cerimonia di benvenuto per il nuovo parroco della Comunità e per i suoi collaboratori.

Per i giorni 10-11 ottobre era previsto un week-end in Svizzera, tra le città di Lucerna e Basilea. Purtroppo non si è potuto effettuare a causa della mancanza di due-tre iscritti.

Sempre in ottobre i nostri soci si sono impegnati nell'iniziativa "Filo Rosa" organizzato dalla LILT della Valle dei Laghi per la prevenzione dei tumori al seno, raccogliendo delle offerte con l'acquisto di gomitoli di lana. I lavori eseguiti con la lana saranno, poi, consegnati alla Casa di Riposo di Cavedine.

A fine ottobre il circolo ha partecipato attivamente "Sagra del paese" offrendo l'aperitivo dopo la Santa Messa e occupandosi della vendita di crisantemi e di fiori di stagione, il cui ricavato contribuirà a sostenere il lavoro del Gruppo Missionario di Padergnone e Santa Massenza, e l'attività del Gruppo di Solidarietà della comunità di Pa-



Veduta della fortezza di Burghausen

dergnone. Il 30 novembre in collaborazione con il circolo pensionati "Il Leccio" di Sarche abbiamo organizzato una giornata di shopping all'Ikea e centro commerciale di Innsbruck.

Il 29 novembre, in collaborazione con il Comune di Padergnone, sarà allestito l'appuntamento annuale del "Pranzo dei Meno giovani".

Il pomeriggio dell' 8 dicembre i soci si riuniranno per festeggiare i soci nati nel 3° quadrimestre e per scambiarsi gli auguri per le festività natalizie.



Lavori realizzati in sede, aderendo al progetto filo rosa e che saranno donati alla Casa di riposo di Cavedine



LA CURAZIALE ANTICA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO A PADERGNONE

L'antica chiesa padergnonese è ricordata in una pergamena del 1535 nella quale un tal Vigilio Bianchi lasciava un legato appunto alla chiesa di *S. Sebastiano in Padergnone*. La denominazione, assai strana, è forse spiegata dal fatto che nel nostro luogo di culto troviamo ben tre dipinti dedicati al martire, che testimoniano di un notevole radicamento tra la gente della devozione a questo santo. Riferimento alla chiesa di *S. Giacomo* rinveniamo invece, per la nostra curaziale, negli Atti Visitali clesiani del 1537, dai quali veniamo a sapere che il padergnonese Odorico Ognibeni nove anni prima, nel 1528, aveva offerto alla chiesetta una *cazza d'olio* per poter essere sepolto nel suo cimitero. Anche negli *Statuti comuni* con Vezzano del 1580 è menzionato il *sindico della chiesa di S. Giacomo de Padergnone*, e la medesima denominazione troviamo anche in una pergamena dello stesso anno. L'accenno esclusivo a S. Giacomo (senza riferimento a Filippo) fa forse pensare ad una primitiva dedicazione della chiesa a S. Giacomo *il Maggiore*, in forza anche di alcuni elementi che saranno presentati in seguito.

È certo comunque che già nel 1520 veniva portata a termine l'opera pittorica di maggior pregio dell'edificio, un affresco di cui diremo più avanti, e che si trova collocato sulla parete a ridosso della *navatina* settentrionale. Viene senz'altro il sospetto che quest'ultima costituisca in realtà una prima costruzione del luogo di culto, e che l'affresco fosse un tempo (1520) una *pittura esterna*. Dicono infatti Gerfer e Graziadei che la fabbrica della nostra chiesa fu modificata nei secoli sviluppando progressivamente una costruzione bassomedievale risalente

almeno al sec. XIII. Dagli Atti Visitali del 1580 sappiamo che fu necessario in quell'epoca *alzare la porta piccola* per impedire all'acqua piovana di invadere la navata: informazione, questa, di grande importanza storica perché viene a comprovare che già nella seconda metà del sec. XVI la nostra chiesa possedeva più di una porta. E dagli *Atti Visitali* del 1769 veniamo a sapere che a quell'epoca su una *porta laterale* v'era la data 1533. Lavori di ristrutturazione in grande stile vennero poi effettuati nel sec. XVII fino a far raggiungere alla costruzione l'attuale perimetro: sappiamo che fu portata a termine *la cappella dei Santi Nerei* e venne restaurato un affresco raffigurante la Madonna, situato sul muro del cimitero allora antistante alla chiesa. La facciata assunse le odierne fattezze probabilmente entro il 1676, data scolpita ed ancora leggibile sul portale principale, mentre il presbiterio fu definitivamente restaurato nel 1782, anno in cui fu riconsacrato l'altar maggiore che prima di allora era senza una precisa data di consacrazione.

La nostra chiesa fu *cappella campestre* fino al 1630, allorché fu dichiarata *primissaria curata* della pieve di Calavino. Si dovette poi attendere fino al 16 aprile del 1958 perché essa fosse eretta a *chiesa parrocchiale*, per lasciare quindi ruolo e posto alla nuova parrocchiale della *Regina della Pace*, consacrata il 30 giugno del 1968. L'odierna piazzetta antistante un tempo era più ampia dell'attuale ed ospitava una, la più bella, delle tre fontane padergnonesi ormai tristemente scomparse. Ed anche la scalinata posta dinanzi al portale ligneo dalla struttura ortogonale era, fino agli anni Venti del secolo scorso, arrotondata a somiglianza di quella che introduce

alla *porta del S. Cristoforo*.

Il curato Giandomenico Pozzi da Castelcondino, che fu a Padergnone dal 1872 al 1885, fu il primo a capire che i *cinquantasei posti* della chiesa dei santi Filippo e Giacomo erano già a quel tempo divenuti del tutto insufficienti per le esigenze pastorali. Costituì allora un "fondo per la rifabbrica della chiesa curaziale" da lui stesso amministrato, al quale assegnò pure una particella (forse il cosiddetto *lunèl*) acquistata all'asta a Vezzano nel 1882. Il tutto fu registrato presso il *Giudizio distrettuale di Vezzano*, venne approvato dalla *Curia principesco-vescovile* e dalla *Rappresentanza del Comune di Padergnone*. Il primo progetto organico della "rifabbrica" della curaziale fu disegnato nel 1892 dall'allora Cooperatore presso la pieve di Calavino don Donato Perli da Andalo su invito del nuovo curato di Padergnone don Angelo Campregher, che amministrò la nostra comunità religiosa dal 1885 al 1905. La nuova costruzione avrebbe dovuto avere, fra il resto, una facciata completamente modificata: abolizione della scalinata con conseguente abbassamento del pavimento, inserimento di quattro colonne con relativo capitello, frontone classico con oblò centrale, serie di tre finestre con quelle laterali ad arco e leggermente abbassate rispetto a quella centrale a mensola. Se fosse prevalso il progetto perliano, ora, a valle dei *Crozoi* e di fronte a casa Beatrice ex Conti, al posto della attuale sobria costruzione rustica dalle linee semplici e pulitissime, ci troveremo davanti un edificio alto quasi diciassette metri dall'aspetto maestoso e classicheggiante.

Il successivo curato, don Vigilio Tamanini, che fu a Padergnone dal

1905 al 1919, si mise all'opera per costituire un nuovo Comitato *pro chiesa*, regolarmente approvato dalla Rappresentanza Comunale nel novembre del 1907, e per ottenere (due anni dopo, nel 1911) il bene-stare all'inizio lavori da parte dell'*imperial regio Capitanato Distrettuale* di Trento. E non solo, ma fu anche necessario ottenere (nel 1912) l'approvazione della *Commissione Centrale di Vienna per la conservazione dei monumenti storici*. Ma la *grande guerra* spazzò via non solo le buone intenzioni di *don Vigili*, ma anche le vecchie istituzioni asburgico-tirolesi. Chi si rimise all'opera nel 1924, mentre era *sindaco* Enrico Decarli, fu il longevo don Giuseppe Tamani, che, prima di ritirarsi in pensione presso la casa di *Vigilio Decarli* con ingresso sul *Dossalt*, resse la curazia padergnonese dal 1919 sino al 1954. Il comitato di don Tamani, spinto soprattutto dallo studioso di agraria padergnonese *Rebo Rigotti*, non amava il progetto perliano che stravolgeva le linee stilistiche della chiesa preesistente e quindi i lavori che vennero effettuati in quell'epoca furono marginali ed ignorarono completamente il disegno del Perli: venne semplicemente rifatta la scalinata (che il Perli avrebbe voluto abolire) e furono *incorniciati* lo zoccolo, il tetto, il portale e la finestra della facciata. Nel 1945 ci si rivolse all'architetto *Mario Sandonà* per un nuovo disegno di ampliamento della chiesa, il quale, però, ne modificava la struttura proiettandola verso il basso (cripta) e verso est con notevole dispendio di spazio. Il lungo *tira e molla* del Comitato fece perdere la pazienza, più tardi, a don *Dante Borghesi*, *primo parroco* (1954-1960), il quale, su consiglio di *Matteo Adami*, *primo sindaco* del ricostituito

comune, decise di abbandonare il progetto di ampliamento per abbracciare quello della costruzione *ex novo*: in località *Ave* su disegno di *Mario Eccel*.

Appena entrati dal portale principale, a sinistra nella navata troviamo il fonte battesimale in pietra rossa coperto con legno di noce e con serratura in ferro battuto, concesso nel 1791, essendo i battesimi prima di questa data di esclusiva competenza pievana. Più avanti sulla parete si trova l'opera forse di maggior pregio della chiesa, di cui si parlava un poco sopra: un affresco che porta la scritta *1520 ser Antoni de la molina e soi flioli...a fato fare queste figure per sua devocione*, ed il nome del probabile autore: *Nicolò*. Le tre figure centrali sono facilmente identificabili. Si tratta di santa *Caterina d'Alessandria* con la palma e la ruota del martirio, di *san Sebastiano* legato al palo e coperto di frecce, e di una *Madonna in trono* col *Bambino* e un libro aperto.

Si dice che *S. Caterina* sia stata martirizzata agli inizi del sec. IV per decapitazione, dopo essere stata torurata con la ruota uncinata, la quale, comunque, nel ferirla, si sarebbe spezzata. La notizia della sua santità venne probabilmente introdotta nella nostra zona da missionari orientali che dal sec. VI al sec. VIII vi operavano per ricomporre lo scisma detto *tricapitolino*. *S. Sebastiano*, popolare in tutto il Trentino tanto da diventare il patrono dei *bersaglieri* o *sizzeri*, fu crivellato di frecce a causa della sua fede; scampato miracolosamente alla morte, si ripresentò all'imperatore *Dioleziano* che, montato su tutte le furie, lo fece gettare nella *Cloaca Massima*.

Nell'affresco del cinquecentesco *Nicolò* appare sulla destra un'altra



immagine, parzialmente rovinata, rappresentante *S. Rocco* che mostra la piaga sulla gamba, mentre a sinistra, racchiusa in un apposito riquadro, emerge una figura di santa non identificata, che, a detta degli esperti, data anche la sua ridotta capacità di tenuta, potrebbe essere stata aggiunta a secco in un momento successivo. Nelle sue linee generali il complesso pittorico si rivela come un *dipinto marcatamente popolare ed arcaico*. Il tratto è comunque assai più grossolano ed elementare rispetto a quello della famiglia di pittori dei *Baschenis de Averara*, che operavano proprio in quell'epoca nelle *Giudicarie* e nel vicino *Banale*.

Sulla parete di fronte è situata una bella nicchia affrescata con un *battesimo di Cristo*, raffigurante *Giovanni Battista*, alcuni angeli e una colomba radiante. Essa è *databile 1791*, anno in cui fu concesso il fonte battesimale in *ammonitico rosso coperto di legno di noce con cerniere e serratura in ferro battuto* di cui abbiamo già detto.



CORO VALLE DEI LAGHI



Sembra incredibile trovarsi a scrivere per il Coro Valle dei Laghi, l'ultimo articolo per "Padergnone Notizie".

Sicuramente non è un addio ma semplicemente un arrivederci al nuovo bollettino che vedrà la luce con la nascita del comune di "Vallelaghi".

Non si può tuttavia nascondere un velo di malinconia che sempre prende gli animi al termine di un lungo viaggio.

D'altra parte il Coro Valle dei Laghi è sempre stato legato fin dalla sua fondazione al paese di Padergnone.

Ma bisogna altresì ricordare che il nome stesso del Coro, rivela lo spirito e la progettualità del nostro sodalizio.

Data infatti al 1972 la nascita ufficiale del Coro, grazie all'impulso di una ristretta cerchia di persone che già in precedenza, avevano coltivato l'idea di creare un gruppo corale che fosse portavoce e testimone dell'appena nata Valle dei Laghi.

Si trattava di Gino Faes di Padergnone, Lino Bressan di Fraseggio, Giovanni Tonelli di Vezzano e di Sandro Bressan di Terlago, che grazie alla sua preparazione tecnica ed alle precedenti esperienze musicali, era già stato designato quale futuro maestro del coro.

È da notare che fin dagli anni '60 operavano in zona due cori, ormai affermati e che godevano di una certa fama anche a livello nazionale.

Entrambi si caratterizzavano però in modo peculiare per la provenienza geografica quasi esclusiva dei propri componenti.

Infatti il Coro "Lagolo" di Calavino vedeva nelle proprie file una stragrande maggioranza di elementi provenienti dalla Valle di Cavendine mentre il Coro "Paganella" di Terlago, trovava nella vicina città di Trento, il proprio naturale vivaio di coristi.

I fondatori del Coro di Padergnone, oltre alla naturale ed ovvia passione per la musica e per il canto corale in particolare, avevano invece quale ulteriore motivazione nel voler costituire il nuovo sodalizio anche la volontà di creare un nuovo soggetto che fosse testimone e portavoce fra la popolazione l'i-



dentità della neonata Valle dei Laghi.

Sono questi inoltre gli anni di massimo splendore dell'ormai mitica "Festa Folkloristica", che alla fine di ogni estate per due intere settimane vedeva protagonisti i produttori e le associazioni di quella parte della vecchia Valle del Sarca che andava da Terlago fino ai confini di Dro.

Grazie ad iniziative come questa, nella provincia di Trento si incominciava a conoscere e a prendere coscienza della nascita di un nuovo soggetto sia politico che sociale, la Valle dei Laghi appunto,

che solo allora faceva i primi, timidi passi. Quindi intenzionalmente e coerentemente i promotori del nuovo coro, cercarono i propri partner accantonando ogni idea di campanilismo e di chiusura paesana, invitando persone provenienti da tutti i luoghi della Valle.

La sede fu ben presto individuata presso una sala dell'edificio delle scuole elementari di Padergnone e, coerentemente con il nome del coro, i componenti giunsero da tutti i paesi della valle: Padergnone, Vezzano, Terlago, Fraveggio, Caveldine, Lasino, Sarche, Vigolo Baselga, Baselga del Bondone.

Da allora sono passati trentasei intensi anni, fatti di prove, impegno, entusiasmo ed anche di momenti di crisi e di stanchezza; anni di partecipazione a concerti, rassegne, concorsi canori, scanditi dalle prove settimanali e dal rinnovarsi dei coristi e delle canzoni, ma che hanno sempre avuto quale baricentro il paese di Padergnone.

Qui sono le nostre radici, i nostri ricordi, la nostra sede e siamo sicuri che saremo attivi protagonisti della vita culturale e sociale del futuro comune di "Vallelaghi" come lo siamo stati per quello di Padergnone.





SOTTO UN CIELO AZZURRO VIVE UNA SCUOLA: “LA SCUOLA MATERNA DI PADERGNONE”



È un luogo antico denso di ricordi, percorsi, vissuti, esperienze di un tempo che fu, quando i nostri nonni e le nostre nonne erano giovani e le nostre mamme e i nostri papà erano bambini.

Ricordi importanti che ti fanno ritornare indietro nel tempo a ripensare con quanta fatica tante persone di buona volontà sono riuscite a costruire una scuola con la collaborazione di tutto il paese.

La fatica non si sentiva perché la voglia di portare a termine un progetto era forte, tanti pensieri in un unico obiettivo condiviso e sostenuto da ideali altamente sociali ed educativi.

Un ricordo lontano, antico, rispettoso che è giunto e che si è tramandato fino ad oggi dove è senti-

ta l'esigenza di mettersi in gioco e nel ricordo, proseguire giorno dopo giorno un compito altamente educativo sostenuto da progetti mirati, innovativi.

La nostra scuola per il paese è un'istituzione importante dove il coinvolgimento delle persone nei vari progetti educativi si sente.

I bambini frequentanti sono 48, le insegnanti hanno voluto intervistarli domandando cosa è per loro la nostra scuola.

Per me la scuola è la casa dei giochi... ci mettiamo d'accordo cosa fare e andiamo a giocare con le costruzioni sul tappeto... a me piace venire a scuola perché incontro le mie amiche, ci travestiamo e facciamo finta di essere delle principesse... con il didò faccio il pane come il mio nonno... leggo i libri e

racconto storie... con carta colla e pennelli faccio tanti quadri... gioco alla maestra... io alla mamma... sugli specchi invento storie e poi le fotocopio... con i miei compagni gioco con la luce nel bosco di notte... io con le mie amiche invento storie nel mare... inventiamo le storie delle sirene... noi tre abbiamo fatto un libro che parla di mare, castelli, sirene e di una casa di un principe... io gioco nella casetta con i profumi e gli odori che ha portato la mia mamma... con i miei amici, nelle tane, faccio i segnali con le torce, ci chiamiamo con la luce... noi abbiamo costruito un grande faro fino al cielo... domani, il mio papà porta una canna da pesca e una retina per pescare con i miei amici... con i sassi e i minerali costruisco le case



degli orsi... io, ieri, ho fatto un capolavoro con i sassi gialli e rossi, un sole grandissimo, mi dovrete dare un premio perché era bello... a volte non siamo bravi, facciamo delle brutte cose, ma poi facciamo la pace... ci diamo la mano e ci diamo un bacio... siamo tutti amici, io, lui, lei, tutti... ci sono dei fili trasparenti che ci fanno incontrare... nei fili ci sono i pensieri di tutti!

Le risposte dei bambini sono state immediate, ma pensate, coerenti e importanti, parlano percorsi, di progetti con un linguaggio capace di sostenere un pensiero reale e fortemente emotivo e collaborativo.

Parlano di condivisione, appartenenza, conoscenza, solidarietà, amicizia, parlano delle loro piccole, ma grandi esperienze.

Tutto questo, frutto di una pedagogia che porta allo sviluppo globale del bambino nell'unità di corpo-mente, pensiero-emozioni.

La collaborazione è un processo di apprendimento che in questi ultimi anni la scuola vuole promuovere attraverso significative relazioni tra i bambini, insegnanti, genitori, adulti, comitati e le varie associazioni che operano sul territorio.

“Educare alla socialità significa condurre ad interiorizzare gradualmente i comuni valori di cultura e civiltà, a far cogliere le modalità della dinamica sociale per impostarle su basi collaborative di confronto e di dialogo, a saper elaborare il proprio punto di vista e a riconoscere quello degli altri in particolare quello dei più deboli.

Lo sviluppo psico-educativo va visto in una prospettiva aperta ai valori di solidarietà, del dialogo e della pace, proponendo esperienze di incontro a partire da quelle possibili nel proprio contesto ambientale e nella propria comunità”. (Orien-

tamenti dell'attività educativa per la scuola dell'infanzia).

La scuola ringrazia tutti coloro che nel tempo hanno saputo collaborare nella realizzazione di percorsi importanti, significativi, finalizzati a soddisfare i bisogni educativi dei bambini.

Grazie alla continuità nell'impegno delle associazioni territoriali, del gruppo giovani, gruppo anzia-

ni, genitori, Pro Loco, Vigili del Fuoco e del gruppo Alpini che con la loro forte instancabile presenza accompagnati dalla figura di Babbo Natale hanno saputo creare atmosfere magiche e donare importanti doni.

Grazie a tutti per aver condiviso obiettivi importanti e di aver partecipato attivamente alla vita sociale della scuola.





PRO LOCO, È IL MOMENTO DELLE ELEZIONI

Molto ricco di attività e iniziative è stato il 2015 dell'Associazione "Pro loco" di Padergnone. A cominciare dal martedì grasso, il diciassette febbraio, quando si è tenuta, nella Piazza del Municipio, la Festa del Carnevale, caratterizzata dalla colorata sfilata delle mascherine, dallo spruzzo della schiuma e delle stelle filanti e, naturalmente, dagli immancabili maccheroni accompagnati dal vin brulé.

Nell'ultima settimana di maggio, poi, sono stati i giorni dedicati alla tradizionale "Festa dei Caschi", giunta ormai alla sua sedicesima edizione. Come gli anni passati, sono state molto apprezzate dai partecipanti le due serate con musica dal vivo.

Nel mese di giugno in collaborazione con il gruppo giovani di Padergnone si è tenuto al Parco due Laghi, dopo il successo dell'anno scorso, il primo torneo di bubble football. Negli ultimi giorni di agosto inve-

ce, si è tenuta, presso il parco Due Laghi, in collaborazione con il Comitato Turistico Valle dei Laghi, la Festa dell'Uva. Il divertimento non è mancato sotto i tendoni, anche grazie alla musica dal vivo e all'intervento di un DJ. Anche i più piccoli hanno avuto il loro spazio: infatti sono stati allestiti alcuni 'gonfiabili', su cui hanno potuto saltare e rimbalzare in tutta sicurezza.

La giornata di domenica è stata caratterizzata da la Caminada e nel pomeriggio si è tenuto il secondo torneo di green volley che ha richiamato molti più appassionati di quanto preventivato dando vita a numerose e avvincenti sfide. Finalmente dopo gli ultimi due anni, nei quali il tempo è stato davvero inclemente, i fuochi d'artificio hanno concluso come meglio non si potrebbe questa tre giorni di divertimento.

Alla fine di ottobre, quindi, la Pro loco ha collaborato con le altre as-

sociazioni del paese alla felice riuscita della sagra della "Madonna della Pace" nel prato davanti alla Canonica.

Il 31 ottobre i bambini si sono aggirati per le vie del paese facendo dolcetto o scherzetto, festeggiando così il giorno di Halloween. Il 1° dicembre alcuni volontari della Pro Loco hanno collaborato alla realizzazione del pranzo dedicato agli anziani.

Il 12 dicembre, invece, è arrivata Santa Lucia, tutta incappucciata, per la felicità e la curiosità di tutti i bambini accorsi per vederla.

Sabato 19 dicembre, infine, è stata dedicata agli auguri di Natale presso la Piazza del Municipio, dove è stata organizzata la tombola con dei simpatici premi in palio. Per i bambini, anche, quest'anno sarà presente "Babbo dance".

Il comitato direttivo, anche quest'anno, tiene a ringraziare in modo speciale il Gruppo degli Alpini, il corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Padergnone e l'Amministrazione comunale per il prezioso aiuto e sostegno nell'organizzazione e nell'allestimento di tutti questi eventi.

Con la fine dell'anno il mandato del direttivo della Pro Loco si avvia alla scadenza. È inutile aggiungere quanto le iniziative dell'associazione Pro Loco, così come quelle delle altre associazioni, siano molto importanti per la vita del paese. Vi invitiamo dunque a partecipare numerosi alle elezioni del nuovo direttivo per creare un gruppo carico di idee e entusiasmo.

"Se volete essere eletti non perdetevi tempo tempo, la campagna è aperta".

Auguriamo Buone Feste a tutti i lettori e in particolare ai soci della Pro Loco di Padergnone.



**COMUNE DI PADERGNONE**

PROVINCIA DI TRENTO

Via Nazionale, 71 - 38070

tel. 0461 864083 / fax 0461 864854

C.F. e P. IVA 000284640224

comune@comune.padergnone.tn.it

ORARIO UFFICI COMUNALI*Mattino, dal lunedì al venerdì***dalle 8.30 alle 12.00***Pomeriggio, dal lunedì al giovedì***dalle 14.00 alle 17.00****NUMERI DI PUBBLICA UTILITÀ**

Trentino Emergenza-Croce Rossa	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	115
Centro Unico Prenotazioni sanitarie	848 816 816
Pronto Soccorso	0461 903206
Carabinieri Vezzano	0461 864017
Ufficio postale di Padergnone	0461 864021
Farmacia di Vezzano	0461 864032
Farmacia di Cavedine	0461 568521
Canonica di Padergnone	0461 864031
Guardia medica di Calavino	0461 564296
Stazione forestale di Vezzano	0461 864042
Municipio di Padergnone	0461 864083
Ambulatorio comunale di Padergnone	0461 864507
Scuola materna di Padergnone	0461 864358

AMBULATORIO

Dott. Francesco Barberi Medico di base cell. 333 2084156 Amb. Padergnone 0461 864507			Dott. Gianni Ricci Medico di base cell. 328 0541849 Amb. Padergnone 0461 864507			Dott.ssa Tiziana La Delfa Pediatra cell. 348 1216499 Amb. Vezzano 0461 340043		
Lunedì	Vezzano Padergnone	9.00-12.00 14.30-15.30	Lunedì	Padergnone Sarche	8.30-12.00 16.00-19.00	Lunedì	Cavedine	10.30-12.00
Martedì	Vezzano Ciago	8.30-10.30 14.00-14.30	Martedì	Calavino Vezzano	8.00-9.30 11.00-12.45	Martedì	Vezzano	13.30-15.00
Mercoledì	Padergnone Vezzano	14.00-15.00 16.00-19.00	Mercoledì	Ranzo Sarche (su appuntamento)	8.30-11.00 12.30-13.30	Mercoledì	Vezzano	10.30-12.00
Giovedì	Ranzo Vezzano	14.00-15.00 16.00-19.00	Giovedì	Padergnone Sarche (su appuntamento)	9.00-11.00 12.30-13.00	Giovedì	Cavedine	13.30-15.00
Venerdì	Vezzano Padergnone	8.30-10.00 14.00-15.00	Venerdì	Ranzo Sarche	8.30-12.00 16.00-19.00	Venerdì	Vezzano	10.30-12.00

